

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVI Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

287^a SEDUTA

MERCOLEDI' 28 OTTOBRE 2015

Presidenza del Presidente ARDIZZONE

A cura del Servizio Lavori d'Aula
Ufficio del regolamento e dei resoconti

INDICE

Assemblea regionale siciliana	
PRESIDENTE	7,8
Congedi	3,7,8
Interpellanze	
(Annunzio)	6
Interrogazioni	
(Annunzio di risposte scritte)	3
Mozioni	
(Annunzio)	6

ALLEGATO 1

Interpellanze	10
Mozioni	14

ALLEGATO 2

Interrogazioni per le quali è pervenuta risposta scritta:

numero 946 dell'onorevole Figuccia	18
numero 2429 dell'onorevole Greco Giovanni	18
numero 2432 degli onorevoli Ferreri ed altri	19
numero 891 dell'onorevole Vinciullo	20
numero 2498 dell'onorevole Vinciullo	21
numero 2499 dell'onorevole Vinciullo	22
numero 2500 dell'onorevole Vinciullo	24
numero 2501 dell'onorevole Vinciullo	25
numero 2502 dell'onorevole Vinciullo	26
numero 2503 dell'onorevole Vinciullo	27
numero 2504 dell'onorevole Vinciullo	29
numero 2505 dell'onorevole Vinciullo	30
numero 2506 dell'onorevole Vinciullo	31
numero 2507 dell'onorevole Vinciullo	32
numero 2508 dell'onorevole Vinciullo	33
numero 2509 dell'onorevole Vinciullo	35
numero 2510 dell'onorevole Vinciullo	36
numero 2511 dell'onorevole Vinciullo	37

ALLEGATO 3

Risposte scritte ad interrogazioni

- da parte dell'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica:

numero 946 dell'onorevole Figuccia	39
--	----

- da parte dell'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro:

numero 2429 dell'onorevole Greco Giovanni	40
numero 2432 degli onorevoli Ferreri ed altri	42

- da parte dell'Assessore per il territorio e l'ambiente:

numero 891 dell'onorevole Vinciullo	45
numeri 2498, 2499, 2500, 2501, 2502, 2503, 2504, 2505, 2506, 2507, 2508, 2509, 2510, 2511 dell'onorevole Vinciullo	46

La seduta è aperta alle ore 16.14

RAGUSA, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che hanno chiesto congedo per la seduta odierna gli onorevoli: Forzese, Lo Sciuto, Sammartino e Sudano.

L'Assemblea ne prende atto.

Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Annunzio di risposte scritte a interrogazioni

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute le risposte scritte alle seguenti interrogazioni:

- da parte dell'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica

N. 946 - Iniziative urgenti a garanzia dei lavoratori delle società Amia spa ed Amia Essemme srl.

Firmatari: Figuccia Vincenzo

- Con nota prot. 63 del 7 gennaio 2014 l'Assessore regionale del Territorio e dell'Ambiente ha eccepito la propria incompetenza. - Con nota prot. 367 del 27 gennaio 2014 l'Assessore della Famiglia, politiche sociali e lavoro ha eccepito la propria incompetenza. - Con nota prot. 29015/IN.16 del 17 giugno 2014 Presidente della Regione ha delegato l'Assessore regionale per le autonomie locali e la funzione pubblica.

- da parte dell'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro:

N. 2429 - Chiarimenti in ordine allo stato di attuazione dell'art. 11 della l.r. n. 13 del 2014 in materia di lavoratori PIP.

Firmatari: Greco Giovanni

- Con nota prot. n. 11216/IN.16 del 9 marzo 2015 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore regionale per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro.

N. 2432 - Chiarimenti sull'esclusione di talune gravi disabilità dai progetti assistenziali ammissibili e meritevoli di contributo regionale.

Firmatari: Ferreri Vanessa; Trizzino Giampiero; Cancellieri Giovanni Carlo; Palmeri Valentina; Ciaccio Giorgio; Mangiacavallo Matteo; Zafarana Valentina; Cappello Francesco; Foti Angela; La Rocca Claudia; Zito Stefano; Ciancio Gianina; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio

- Con nota prot. 28781/IN.16 del 15 giugno 2014, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore regionale per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro.

- da parte dell'Assessore per il territorio e l'ambiente:

N. 891 - Notizie sulla misteriosa e presunta scomparsa del 'Piano antisismico' della provincia di Siracusa.

Firmatari: Vinciullo Vincenzo

- Con nota n. 67 del 7 gennaio 2014 l'Assessore per il territorio ha eccepito la propria incompetenza. - Con nota prot. n. 24334/IN.16 del 21/05/2014, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per il territorio. - Con nota prot. n. 3034 del 24 giugno 2014 l'Assessore regionale per le attività produttive ha eccepito la propria incompetenza.

N. 2498 - Chiarimenti sull'esclusione del Comune di Augusta (SR) dalle deliberazioni di Giunta n. 328 e 329 del 7 novembre 2014 di richiesta dello stato di emergenza per i gravi danni provocati dagli eventi atmosferici del 5 novembre 2014.

Firmatari: Vinciullo Vincenzo

- Con nota prot. 29096/IN.16 del 16 giugno 2014, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore regionale per il territorio e l'ambiente.

N. 2499 - Chiarimenti sull'esclusione del Comune di Buccheri (SR) dalle deliberazioni di Giunta n. 328 e 329 del 7 novembre 2014 di richiesta dello stato di emergenza per i gravi danni provocati dagli eventi atmosferici del 5 novembre 2014.

Firmatari: Vinciullo Vincenzo

- Con nota prot. 29097/IN.16 del 16 giugno 2014, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore regionale per il territorio e l'ambiente.

N. 2500 - Chiarimenti sull'esclusione del Comune di Buscemi (SR) dalle deliberazioni di Giunta n. 328 e 329 del 7 novembre 2014 di richiesta dello stato di emergenza per i gravi danni provocati dagli eventi atmosferici del 5 novembre 2014.

Firmatari: Vinciullo Vincenzo

- Con nota prot. 29099/IN.16 del 16 giugno 2014, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore regionale per il territorio e l'ambiente.

N. 2501 - Chiarimenti sull'esclusione del Comune di Carlentini (SR) dalle deliberazioni di Giunta n. 328 e 329 del 7 novembre 2014 di richiesta dello stato di emergenza per i gravi danni provocati dagli eventi atmosferici del 5 novembre 2014.

Firmatari: Vinciullo Vincenzo

- Con nota prot. 29063/IN.16 del 16 giugno 2014, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore regionale per il territorio e l'ambiente.

N. 2502 - Chiarimenti sull'esclusione del Comune di Cassaro (SR) dalle deliberazioni di Giunta n. 328 e 329 del 7 novembre 2014 di richiesta dello stato di emergenza per i gravi danni provocati dagli eventi atmosferici del 5 novembre 2014.

Firmatari: Vinciullo Vincenzo

- Con nota prot. 29045/IN.16 del 16 giugno 2014, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore regionale per il territorio e l'ambiente.

N. 2503 - Chiarimenti sull'esclusione del Comune di Ferla (SR) dalle deliberazioni di Giunta n. 328 e 329 del 7 novembre 2014 di richiesta dello stato di emergenza per i gravi danni provocati dagli eventi atmosferici del 5 novembre 2014.

Firmatari: Vinciullo Vincenzo

- *Con nota prot. 29101/IN.16 del 16 giugno 2014, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore regionale per il territorio e l'ambiente.*

N. 2504 - Chiarimenti sull'esclusione del Comune di Floridia (SR) dalle deliberazioni di Giunta n. 328 e 329 del 7 novembre 2014 di richiesta dello stato di emergenza per i gravi danni provocati dagli eventi atmosferici del 5 novembre 2014.

Firmatari: Vinciullo Vincenzo

- *Con nota prot. 29103/IN.16 del 16 giugno 2014, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore regionale per il territorio e l'ambiente.*

N. 2505 - Chiarimenti sull'esclusione del Comune di Francofonte (SR) dalle deliberazioni di Giunta n. 328 e 329 del 7 novembre 2014 di richiesta dello stato di emergenza per i gravi danni provocati dagli eventi atmosferici del 5 novembre 2014.

Firmatari: Vinciullo Vincenzo

- *Con nota prot. 29065/IN.16 del 16 giugno 2014, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore regionale per il territorio e l'ambiente.*

N. 2506 - Chiarimenti sull'esclusione del Comune di Lentini (SR) dalle deliberazioni di Giunta n. 328 e 329 del 7 novembre 2014 di richiesta dello stato di emergenza per i gravi danni provocati dagli eventi atmosferici del 5 novembre 2014.

Firmatari: Vinciullo Vincenzo

- *Con nota prot. 29043/IN.16 del 16 giugno 2014, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore regionale per il territorio e l'ambiente.*

N. 2507 - Chiarimenti sull'esclusione del Comune di Pachino (SR) dalle deliberazioni di Giunta n. 328 e 329 del 7 novembre 2014 di richiesta dello stato di emergenza per i gravi danni provocati dagli eventi atmosferici del 5 novembre 2014.

Firmatari: Vinciullo Vincenzo

- *Con nota prot. 29068/IN.16 del 16 giugno 2014, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore regionale per il territorio e l'ambiente.*

N. 2508 - Chiarimenti sull'esclusione del Comune di Palazzolo Acreide (SR) dalle deliberazioni di Giunta n. 328 e 329 del 7 novembre 2014 di richiesta dello stato di emergenza per i gravi danni provocati dagli eventi atmosferici del 5 novembre 2014.

Firmatari: Vinciullo Vincenzo

- *Con nota prot. 29040/IN.16 del 16 giugno 2014, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore regionale per il territorio e l'ambiente.*

N. 2509 - Chiarimenti sull'esclusione del Comune di Portopalo di Capo Passero (SR) dalle deliberazioni di Giunta n. 328 e 329 del 7 novembre 2014 di richiesta dello stato di emergenza per i gravi danni provocati dagli eventi atmosferici del 5 novembre 2014.

Firmatari: Vinciullo Vincenzo

- *Con nota prot. 29069/IN.16 del 16 giugno 2014, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore regionale per il territorio e l'ambiente.*

N. 2510 - Chiarimenti sull'esclusione del Comune di Priolo Gargallo (SR) dalle deliberazioni di Giunta n. 328 e 329 del 7 novembre 2014 di richiesta dello stato di emergenza per i gravi danni provocati dagli eventi atmosferici del 5 novembre 2014.

Firmatari: Vinciullo Vincenzo

- Con nota prot. 29071/IN.16 del 16 giugno 2014, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore regionale per il territorio e l'ambiente.

N. 2511 - Chiarimenti sull'esclusione del Comune di Rosolini (SR) dalle deliberazioni di Giunta n. 328 e 329 del 7 novembre 2014 di richiesta dello stato di emergenza per i gravi danni provocati dagli eventi atmosferici del 5 novembre 2014.

Firmatari: Vinciullo Vincenzo

- Con nota prot. 29104/IN.16 del 16 giugno 2014, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore regionale per il territorio e l'ambiente.

Avverto che le stesse saranno pubblicate in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

Annunzio di interpellanze

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interpellanze presentate.

RAGUSA, segretario (*i testi delle interpellanze sono riportati in allegato*):

N. 331 - Iniziative per la gestione pubblica del servizio idrico nel comune di Porto Empedocle (AG).

- Presidente Regione

- Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità

Mangiacavallo Matteo; Cancelleri Giovanni Carlo; Palmeri Valentina; Cappello Francesco; Tancredi Sergio; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Zafarana Valentina; Ferreri Vanessa; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Foti Angela; La Rocca Claudia; Zito Stefano

N. 332 - Istituzione delle commissioni tecniche previste dalla recente normativa regionale in materia di servizio idrico.

- Presidente Regione

- Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità

Mangiacavallo Matteo; Cancelleri Giovanni Carlo; Palmeri Valentina; Cappello Francesco; Tancredi Sergio; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Zafarana Valentina; Ferreri Vanessa; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Foti Angela; La Rocca Claudia; Zito Stefano

N. 333 - Iniziative per la ripresa dell'attività di valutazione, da parte di Sviluppo Italia Sicilia, delle istanze presentate ai sensi del d.lgs. n. 185 del 2000.

- Presidente Regione

- Assessore Attività produttive

Mangiacavallo Matteo; Cancelleri Giovanni Carlo; Palmeri Valentina; Cappello Francesco; Tancredi Sergio; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Zafarana Valentina; Ferreri Vanessa; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Foti Angela; La Rocca Claudia; Zito Stefano

PRESIDENTE. Avverto che, trascorsi tre giorni dall'odierno annunzio senza che il Governo abbia fatto alcuna dichiarazione, le interpellanze si intendono accettate e saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolta al loro turno.

Annunzio di mozioni

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle mozioni presentate.

RAGUSA , segretario (*i testi delle mozioni sono riportati in allegato*):

N. 486 - Iniziative atte a scongiurare la soppressione della Prefettura di Enna.

Alloro Mario; Cracolici Antonello; Anselmo Alice; Arancio Giuseppe Concetto; Barbagallo Anthony Emanuele; Cirone Maria in Di Marco; Digiacoimo Giuseppe; Dipasquale Emanuele; Laccoto Giuseppe; Lupo Giuseppe; Maggio Maria Leonarda; Marziano Bruno; Milazzo Antonella Maria; Nicotra Raffaele Giuseppe; Panarello Filippo; Panepinto Giovanni; Raia Concetta; Rinaldi Francesco; Ruggirello Paolo; Sammartino Luca; Sudano Valeria; Vullo Gianfranco

Presentata il 16/10/15

N. 487 - Pagamento degli oneri di straordinario per i dipendenti regionali della Protezione civile e di rimborso alle associazioni di volontariato per le spese sostenute.

Vinciullo Vincenzo; Alongi Pietro; Cascio Francesco; Fontana Vincenzo; Germanà Antonino Salvatore; Lo Sciuto Giovanni

Presentata il 21/10/15

N. 488 - Iniziative per bloccare l'installazione di hotspot per l'accoglienza dei migranti nelle aree portuali siciliane.

Vinciullo Vincenzo; Alongi Pietro; Cascio Francesco; Fontana Vincenzo; Germanà Antonino Salvatore; Lo Sciuto Giovanni

Presentata il 21/10/15

PRESIDENTE. Avverto che le mozioni testé annunziate saranno demandate, a norma dell'articolo 153 del Regolamento interno, alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per la determinazione della relativa data di discussione.

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che ha chiesto congedo per la seduta odierna l'onorevole Clemente.

L'Assemblea ne prende atto.

Onorevoli colleghi, è in corso la riunione della II Commissione sulla nota vicenda che riguarda l'emendamento cosiddetto "forestali".

E' chiaro che la situazione è molto complessa da un punto di vista finanziario. Abbiamo fatto bene, ieri, a rinviare l'emendamento in Commissione. Eviterei di fare degli errori o meglio di porre dei rimedi peggiori di quello che si possa pensare; la fretta potrebbe comportare di non poter ritornare indietro se deliberassimo senza la necessaria copertura finanziaria.

Scusate, in qualche modo ho voluto stemperare la tensione che si sta registrando in II Commissione, perché, per quello che riguarda questi Uffici e questa Presidenza, se non ci sono la relazione tecnica e la copertura finanziaria, previste per legge, l'emendamento non potrà trovare ingresso in Aula.

Io pregherei, iniziando da me stesso, di evitare di agitare animi, agitare piazze perché, per carità, tutti hanno ragione, è nostro dovere trovare la soluzione, ma credo che il Parlamento, in tutta questa vicenda, avendo avuto cognizione solo ieri di un emendamento, sia quello che sta accelerando più di altri per trovare la giusta soluzione. La giusta soluzione viene trovata se c'è la copertura finanziaria, perché potremmo pure esitare un emendamento, che dir si voglia, che si scontrerebbe inevitabilmente, in primo luogo, con l'articolo 81 della nostra Costituzione e, quindi, con il Governo nazionale.

Evitiamo, quindi, di fare pasticci, lo dico a me stesso, perché l'interesse di tutti i 90 parlamentari è trovare soluzioni.

Per cui, eviterei di scaricare sul Parlamento tensioni delle quali, obiettivamente, ci dobbiamo senz'altro fare carico, però, in Commissione si sta lavorando con tutte le difficoltà che ci sono e che riguardano il caso. Non so se si arriverà, entro stasera, ad una soluzione tecnica che sia compatibile con la nostra Costituzione, mi riferisco alla giusta copertura finanziaria. Se non ci saranno le firme di tutti, ad iniziare dal Ragioniere generale della nostra Regione, con le relative relazioni tecniche, non credo si possa scaricare sul Parlamento una vicenda che, obiettivamente, sta diventando allarmante ed incresciosa, non solo perché altre istituzioni, dai sindaci ai prefetti, stanno scrivendo per fare, non il nostro dovere, perché lo facciamo indipendentemente dalle ore 9.00 e lo faremo fino in fondo, però, è giusto, che tutti gli atti siano completi, perché non scaricheremo la nostra coscienza approvando un emendamento e, poi, comunque, si dirà che il torto o la colpa è di questo o di quel singolo parlamentare o del Parlamento o delle Istituzioni nella loro interezza.

Ho concordato con il Presidente della II Commissione un rinvio fino alle ore 18.00. Verificheremo se la II Commissione è riuscita a risolvere la questione, insieme, chiaramente, al Governo e soprattutto agli Uffici e, quindi, al Ragioniere generale. La situazione, obiettivamente, non è semplice ma è molto complessa. Quindi, la seduta riprenderà alle ore 18.00, ripeto, nella speranza che la soluzione si possa trovare.

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Nicotra ha chiesto di essere considerato in congedo.

L'Assemblea ne prende atto.

Onorevoli colleghi, la seduta è sospesa e riprenderà alle ore 18.00.

(La seduta, sospesa alle ore 16.29, è ripresa alle ore 18.01)

La seduta è ripresa.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, da una rapida consultazione con la II Commissione, che è ancora in attesa della relazione del Ragioniere generale, perché è complessa, con tutte le difficoltà che ho espresso precedentemente, se non sorgono osservazioni, rinvio la seduta alle ore 20.00, per vedere se si riesce a trovare la quadra relativamente al problema.

Pertanto, non sorgendo osservazioni, la seduta è sospesa e riprenderà alle ore 20.00.

(La seduta, sospesa alle ore 18.02 è ripresa alle ore 20.00)

La seduta è ripresa.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, non avendo la II Commissione, con tutta la buona volontà, potuto avviare e completare il lavoro perché ancora la documentazione inerente questo emendamento è oltremodo carente, la seduta è rinviata a domani, 29 ottobre 2015, alle ore 12.00, con il seguente ordine del giorno:

I - Comunicazioni

II - Discussione dei disegni di legge:

- 1) - “Norme sulle cooperative giovanili. Modifica dell'articolo 120, comma 1, lettera b) della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11”. (n. 988/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Nicotra

- 2) - “Valorizzazione del demanio trazzerale”. (n. 349/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Germanà

- 3) - “Norme in materia di tutela aree caratterizzate da vulnerabilità e valenze ambientali e paesaggistiche”. (n. 847/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Cirone

La seduta è tolta alle ore 20.01

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore
dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile
dott.ssa Maria Cristina Pensavecchio

ALLEGATO 1**Interpellanze**

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità,

premessso che:

in data 27 novembre 2007, la gestione idrica integrata nell'ex Provincia di Agrigento è stata affidata alla società privata Girgenti Acque s.p.a.;

nei trascorsi otto anni i cittadini agrigentini non sono soddisfatti della suddetta gestione privata che non si è rivelata efficace, efficiente ed economica, caratteristiche richieste per un servizio essenziale e di pubblica utilità com'è quello relativo al servizio idrico;

nell'agosto 2015 pervenivano le dimissioni del consiglio comunale di Porto Empedocle;

in data 12 maggio 2015, veniva nominato come Commissario straordinario, al posto del sindaco pro tempore dott. Firetto Calogero, la dott.ssa Antonina Bonsignore;

considerato che:

in data 11 agosto 2015, è stata approvata dalla Assemblea la legge regionale n. 19/2015 contenente la 'Disciplina in materia di risorse idriche';

ai sensi del comma secondo dell'art.1, la predetta legge si prefigge l'obiettivo di definire i principi di tutela, il governo pubblico e partecipativo della gestione delle acque nel rispetto dei principi di sostenibilità, solidarietà, trasparenza, equità sociale ed efficacia;

l'art. 4 legge reg. n.19/2015 (gestione del servizio idrico integrato) al comma 7 prevede: 'al fine di salvaguardare le forme e le capacità gestionali esistenti, i comuni possono provvedere alla gestione in forma diretta e pubblica del servizio idrico, in forma associata, anche ai sensi dell'articolo 30 del d.lgs. 18/08/2000 n.267, attraverso la formazione di sub-ambiti ai sensi dell'art. 3, comma 3, lettera i), composti da più comuni facenti parte dello stesso ambito territoriale ottimale, che possono provvedere alla gestione unitaria del servizio';

l'art. 5 c. 6 (l.r. n. 19/2015) dispone: 'Nelle more dell'esperimento delle procedure di cui all'art.4, i comuni afferenti ai disciolti ambiti territoriali ottimali presso i quali non si sia determinata effettivamente l'implementazione sull'intero territorio di pertinenza della gestione unica di cui all'art. 147, comma 2, lett. b), del d. lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ed integrazioni, con deliberazione motivata da assumere entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, possono adottare le forme gestionali del comma 7 dell'art. 4';

27 comuni dell'ex Provincia regionale di Agrigento (oggi libero consorzio di comuni di Agrigento) attualmente sotto la gestione privata del SII hanno espresso, in data 04/11/2015, la 'volontà di avvalersi della facoltà prevista dal comma 6, dell'art. 5 della legge regionale 11 Agosto 2015, n. 19 e di sottoporre all'approvazione dei rispettivi consigli comunali, nei termini di legge (entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore della legge), apposita proposta deliberativa per la definizione delle procedure per la gestione del servizio idrico integrato in forma diretta e pubblica, così come previsto dal 7 comma dell'art. 4, in forma associata, anche ai sensi dell'art. 30 del

decreto legislativo 18 agosto 2000, n.267, attraverso la costituzione di sub-ambiti ai sensi dell'art.3, comma 3, lettera i), composti da più comuni facenti parte dello stesso ambito territoriale ottimale, che possono provvedere alla gestione unitaria del servizio';

per conoscere se, in merito al processo di adozione delle forme di gestione previste dal comma 6 art.5 della l.r. 19/2015, intendano intervenire al fine di impegnare il commissario straordinario, in persona della dott.ssa Antonina Bonsignore, ad emanare nei termini di 90 gg. la delibera per l'adozione delle succitate modalità di gestione». (331)

MANGICAVALLLO - CANCELLERI - PALMERI
CAPPELLO - TANCREDI - CIACCIO - CIANCIO
ZAFARANA - FERRERI - SIRAGUSA - TRIZZINO
FOTI - LA ROCCA - ZITO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità,

premesso che:

in data 27 novembre 2007, la gestione idrica integrata nell'ex Provincia di Agrigento è stata affidata alla società privata Girgenti Acque s.p.a.;

nei trascorsi otto anni i cittadini agrigentini non si sono ritenuti soddisfatti della suddetta gestione privata che non si è rivelata efficace, efficiente ed economica, caratteristiche richieste per un servizio essenziale e di pubblica utilità com'è quello relativo al servizio idrico;

considerato che:

in data 11 agosto 2015, è stata approvata da questa Assemblea la legge regionale n. 19/2015 contenente la 'Disciplina in materia di risorse idriche';

ai sensi del comma secondo dell'art.1, la predetta legge si prefigge l'obiettivo di definire i principi di tutela, il governo pubblico e partecipativo della gestione delle acque nel rispetto dei principi di sostenibilità, solidarietà, trasparenza, equità sociale ed efficacia;

l'art. 4 legge reg. n. 19/2015 (gestione del servizio idrico integrato) al comma 7 prevede: 'al fine di salvaguardare le forme e le capacità gestionali esistenti, i comuni possono provvedere alla gestione in forma diretta e pubblica del servizio idrico, in forma associata, anche ai sensi dell'articolo 30 del d.lgs. 18/08/2000 n. 267, attraverso la formazione di sub-ambiti ai sensi dell'art. 3, comma 3, lettera i), composti da più comuni facenti parte dello stesso ambito territoriale ottimale, che possono provvedere alla gestione unitaria del servizio';

l'art.12 l.r. 19/2015 prevede che 'Il Presidente della Regione, con proprio decreto, istituisce presso gli ATO idrici posti in liquidazione, che abbiano già affidato la gestione del servizio idrico integrato ad enti di diritto privato, commissioni tecniche allo scopo di verificare eventuali inadempimenti contrattuali, sulla base delle convenzioni stipulate e in ottemperanza alle previsioni di cui all'articolo 49 della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11;

2. le commissioni di cui al comma 1 sono presiedute dai commissari degli ATO idrici posti in liquidazione e composte da tre sindaci dei comuni appartenenti all'ambito territoriale ottimale, da un rappresentante delle organizzazioni sindacali, da un rappresentante dei comitati cittadini per

l'acqua pubblica e da un funzionario del dipartimento acque e rifiuti dell'Assessorato regionale dell'energia e dei servizi di pubblica utilità;

3. tutti i componenti delle commissioni sono designati dagli organismi di rispettiva appartenenza e non hanno diritto ad alcun compenso per la loro attività;

4. entro 90 giorni dalla loro istituzione le commissioni tecniche formalizzano, mediante relazione scritta, le osservazioni in ordine a quanto indicato al comma 1. In caso di accertati inadempimenti contrattuali degli enti di diritto privato gestori del servizio idrico integrato, le istituite commissioni avanzano al Presidente della Regione una proposta di risoluzione anticipata delle convenzioni stipulate;

5. in attesa della definitiva applicazione dei principi e delle norme previste dalla presente legge, le commissioni di cui al comma 1 avanzano all'Assessore regionale per l'energia ed i servizi di pubblica utilità soluzioni per calmierare le tariffe del servizio idrico integrato in tutti i comuni aderenti al consorzio d'ambito, al fine di evitare disagi e problemi di ordine sociale tra la popolazione';

per conoscere quando intendano decretare l'istituzione delle commissioni tecniche con fini ispettivi, previste dall'art. 12 della legge regionale in oggetto, nei liberi consorzi comunali di Caltanissetta, Enna ed Agrigento». (332)

MANGICAVALLLO - CANCELLERI - PALMERI
CAPPELLO - TANCREDI - CIACCIO - CIANCIO
ZAFARANA - FERRERI - SIRAGUSA - TRIZZINO
FOTI - LA ROCCA - ZITO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le attività produttive,

premesso che il titolo II del d.lgs. n. 185/00, disciplina forme di finanziamento di auto-impiego in favore di iniziative imprenditoriali di soggetti disoccupati e residenti in territori agevolati;

rilevato che:

lo strumento finanziario previsto dal decreto legislativo de quo ha rappresentato, per decenni, un fondamentale volano di sviluppo soprattutto per il Mezzogiorno;

lo stesso, infatti, è stato determinate per la nascita di migliaia di imprese promosse da giovani che hanno creato posti di lavoro reali, in territori dove storicamente fare impresa è sempre stato difficoltoso;

in Sicilia solo con le misure del titolo II dal 2003 sono nate circa 9.000 nuove imprese, con più di 250.000 milioni di euro erogati;

già dal 25 marzo 2015, Sviluppo Italia Sicilia non avvia la valutazione delle istanze presentate da ai sensi della predetta disposizione di legge;

considerato che:

interrompere l'erogazione di queste misure agevolative significa, nella sostanza, impedire a migliaia di giovani la possibilità di crearsi la propria impresa;

in un momento di forte crisi economica e sociale, gli sforzi dello Stato e degli enti locali dovrebbero essere concentrati ed indirizzati a sostenere le imprese, visto l'estrema difficoltà di accesso al sistema finanziario privato;

in Sicilia, allo stato attuale, giacciono oltre 500 domande inevase di giovani e meno giovani che vogliono avviare attività imprenditoriali per cambiare il proprio destino lavorativo e contribuire allo sviluppo del territorio;

numerosi istanti, inoltre, al fine di avanzare la domanda, sono stati costretti a costituire varie forme societarie sostenendo i relativi costi, con notevole aggravio di spese;

per conoscere se intendano intervenire presso Sviluppo Italia Sicilia allo scopo di garantire la ripresa delle procedure di valutazione delle istanze presentate ai sensi del d.lgs. 185/00, provvedendo contestualmente alla copertura finanziaria degli strumenti agevolativi de quibus». (333)

MANGIACAVALLLO - CAPPELLO - CANCELLERI
TRIZZINO - ZITO - CIACCIO - SIRAGUSA
TANCREDI - CIANCIO - FOTI - FERRERI
PALMERI - LA ROCCA - ZAFARANA

Mozioni

«L'Assemblea regionale siciliana

premessso che:

in data 11 settembre 2015, il Ministro dell'Interno ha trasmesso alle organizzazioni sindacali lo schema di regolamento di D.P.R. recante il regolamento di organizzazione del Ministero dell'interno;

secondo quanto previsto dall'art. 10 del citato schema di D.P.R. le funzioni delle Prefetture-Uffici territoriali di governo, delle Questure e dei Comandi del Corpo nazionale dei vigili del fuoco sono esercitate negli ambiti territoriali individuati nell'allegata Tabella A, nel rispetto del modello di unicità territoriale delle autorità di pubblica sicurezza e delle forze di polizia di cui alla legge 121/81';

la citata tabella A presenta l'accorpamento di n. 23 Prefetture-Uffici territoriali di governo e tra questi l'accorpamento della Prefettura di Enna con quella di Caltanissetta;

preso atto che:

la rimodulazione in difetto delle Prefetture deriva dall'esigenza prescritta dalla legge n. 135/2012 di ridurre rispettivamente del 20% e del 10% gli uffici dirigenziali di livello generale e non generale e delle relative dotazioni organiche del personale non dirigenziale;

il termine ultimo previsto dalla legge n. 144/2014 per la riduzione delle dotazioni organiche e per l'adozione del regolamento di organizzazione del Ministero dell'interno è fissato rispettivamente al 31/10/2015 e al 31/12/2014;

col D.P.R. del 22 maggio 2015 si è già provveduto a rideterminare le dotazioni organiche del personale dirigenziale e non dirigenziale dell'Amministrazione civile del Ministero dell'interno;

evidenziato che:

la soppressione della Prefettura di Enna, in una all'automatica rimodulazione della Questura e del Corpo dei Vigili del fuoco, rappresenterebbe un colpo mortale per un territorio già caratterizzato dalla fuga periodica e progressiva di uffici appartenenti sia allo Stato che al parastato;

nel territorio della provincia di Enna si è recentemente registrata la soppressione degli uffici della Ragioneria dello Stato, del tribunale di Nicosia e della Casa circondariale di Nicosia nonché di diversi uffici del Giudice di Pace;

la riorganizzazione proposta comporterebbe inevitabilmente una forte contrazione della presenza sul territorio di uomini e mezzi della Polizia di Stato e delle altre forze dell'ordine in un momento, peraltro, di massima emergenza in materia di gestione dell'immigrazione e della sicurezza;

la ipotizzata soppressione degli organi periferici del Ministero dell'interno ha generato un effetto panico nella popolazione locale, tanto da accelerare il processo di fuoriuscita, verso l'area metropolitana di Catania, del Comune di Piazza Armerina;

considerato che:

così facendo, lo Stato-apparato non rappresenta più l'altra medaglia dello Stato-comunità. In sostanza lo Stato sembra ritirarsi sempre più dai territori e questo non in forza di un corretto ed equilibrato principio di sussidiarietà orizzontale ma, per dirla con De Rita, in coerenza con una più o meno premeditata 'disintermediazione del rapporto tra politica di vertice e singoli cittadini', attraverso la delegittimazione delle varie sedi intermedie di confronto e di mediazione;

questo fenomeno interessa solo apparentemente tutto il territorio italiano, poiché a risentire maggiormente di tali traumatiche trasformazioni sono i territori più deboli, cioè quei territori dove l'Italia è meno Italia. E tra questi certamente quelli delle aree interne della Sicilia;

la scelta politica di individuare la Prefettura di un territorio minore come quella della provincia di Enna appare solamente sbrigativa e poco lungimirante, attesa la necessità, al contrario, di promuovere mirate politiche per arginare il fenomeno disgregativo che interessa sempre più le aree interne della Sicilia;

rilevato altresì che:

le politiche di sviluppo statali sembrano avere totalmente dimenticato il tema del mancato sviluppo del Mezzogiorno, questione ripresa recentemente solo dai media a seguito dell'ultimo Rapporto Svimez;

le rare politiche di sviluppo regionali sembrano muoversi a vista, atteso che, paradossalmente, nella selezione delle cinque aree interne prototipali della strategia nazionale aree interne (SNAI) riferita alla programmazione 2014/2020, è stato escluso tutto il territorio della provincia di Enna;

atteso che:

ai sensi dell'art. 3 della Costituzione, 'È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese';

ai sensi dell'art. 119, comma 5, 'Per promuovere lo sviluppo economico, la coesione e la solidarietà sociale, per rimuovere gli squilibri economici e sociali, per favorire l'effettivo esercizio dei diritti della persona, o per provvedere a scopi diversi dal normale esercizio delle loro funzioni, lo Stato destina risorse aggiuntive ed effettua interventi speciali in favore di determinati Comuni, Province, Città metropolitane e Regioni';

lo Stato, pertanto, deve affrontare l'emergenza finanziaria predisponendo rimedi che siano sostenibili dalle aree svantaggiate sotto il profilo socio-economico,

impegna il Presidente della Regione

a promuovere ogni utile iniziativa politica atta a scongiurare l'accorpamento della Prefettura di Enna con quella di Caltanissetta, nella sostanza una vera e propria soppressione, motivando adeguatamente l'esigenza di una deroga, anch'essa ipotizzata nello schema di riordino ministeriale, prevista per quelle sedi di particolare complessità e rilevanza». (486)

ALLORO - ANSELMO - ARANCIO
CIRONE - DIGIACOMO
DIPASQUALE - LACCOTO - LUPO - MAGGIO
MILAZZO A. - NICOTRA - PANARELLO
PANEPINTO - RAIA - RINALDI - RUGGIRELLO
SAMMARTINO - SUDANO - VULLO

«L'Assemblea regionale siciliana

premessò che le attività e i compiti caratterizzanti le funzioni di Protezione Civile si concretizzano nel primo intervento e soccorso in caso di calamità naturali, disastri ed emergenze sociali e nelle azioni di coordinamento delle risorse volontarie disponibili;

considerato che a partire dallo scorso anno, e sempre in maniera esponenziale, il territorio della nostra Regione è stato interessato da innumerevoli sbarchi che hanno coinvolto, per l'assistenza, i dipendenti regionali della protezione civile e le associazioni di volontariato;

accertato che nulla è stato corrisposto in termini di straordinario ai sopradetti dipendenti regionali della protezione civile che comunque hanno operato con estrema professionalità anche in situazioni fortemente emergenziali;

verificato che anche le associazioni di volontariato di protezione civile attendono da tempo il versamento di quanto di loro spettanza,

impegna il Governo della Regione

a provvedere urgentemente al pagamento dei dipendenti regionali del Dipartimento della Protezione civile per le ore prestate in regime di straordinario per l'assistenza ai migranti;

a versare quanto loro spettante alle associazioni di volontariato di protezione civile;

a prevedere nel prossimo disegno di legge finanziaria le somme per il pagamento degli oneri legati al lavoro straordinario degli operatori di Protezione Civile dipendenti della Regione, e a pretendere dallo Stato il rimborso immediato delle somme anticipate». (487)

VINCIULLO - ALONGI - FONTANA
GERMANÀ - LO SCIUTO

«L'Assemblea regionale siciliana

premessò che gli hotspot sono centri finalizzati ed attrezzati per la identificazione dei migranti appena sbarcati che chiedono asilo politico;

premessò ancora che il 15 settembre 2015 la Cancelliera tedesca Angela Merkel e il Cancelliere austriaco Werner Faymann hanno ribadito la necessità e l'urgenza che in Italia e in Grecia vengano allestiti al più presto i cosiddetti hotspot;

considerato che queste strutture permetterebbero di tenere in custodia i migranti per un periodo di tempo durante il quale la polizia italiana, aiutata da alcuni funzionari delle agenzie europee

Europol, Eurojust, Frontex ed Easo, identificherà i migranti che vogliono presentare richiesta d'asilo;

atteso che le forze dell'ordine procederanno non solo a registrare i dati personali dei richiedenti asilo, fotografarli e raccoglierne le impronte digitali entro 48 ore dal loro arrivo - eventualmente prorogabili a 72 - e comunque dovranno trattenerli fino a identificazione avvenuta;

verificato che la presenza di queste strutture, che dovrebbero essere installate all'interno dei porti siciliani e che sono la porta di ingresso per la nostra isola (11 milioni di passeggeri ogni anno), non avrà certamente un riflesso positivo per la nostra economia turistica e commerciale;

appreso che il Dott. Mario Morcone, capo Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione del Ministero dell'Interno, ha affermato in questi giorni che solo in Sicilia sono previste numerose strutture di questo tipo, prime tra tutte quelle nei porti di Augusta, Lampedusa, Porto Empedocle e Trapani;

affermato che la competenza normativa in materia di porti, a norma del Titolo V della Costituzione Italiana, è affidata, come ampiamente noto, alla legislazione concorrente per la quale: 'la potestà legislativa è della Regione salvo che per la determinazione dei principi fondamentali riservati allo Stato' e certamente l'allocazione di questi centri non fa parte dei principi fondamentali;

affermato ancora che non si comprende, tra l'altro, il perché due Stati esteri debbano condizionare le politiche di accoglienza italiane, anziché guardarsi in casa e occuparsi dell'installazione di queste strutture nei loro territori,

impegna il Governo della Regione

nella consapevolezza che, a norma dell'art. 117, comma 3, Cost., la competenza normativa sull'eventuale installazione degli hotspot è della Regione, ad avviare un'intensa azione di contrasto avverso il competente Ministero affinché le strutture destinate alla registrazione dei migranti - c.d. hotspot - non vengano realizzate all'interno delle aree portuali siciliane, al fine di non procurare nocumento allo sviluppo dell'economia in Sicilia». (488)

VINCIULLO - ALONGI - FONTANA
GERMANÀ - LO SCIUTO

ALLEGATO 2**Interrogazioni per le quali è pervenuta risposta scritta**

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'economia, all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, all'Assessore per il territorio e l'ambiente,

premesso che il 22 luglio scadrà la proroga per l'esercizio provvisorio e che entro il 16 luglio dovranno essere presentate le offerte per l'acquisto delle due ex municipalizzate fallite;

considerato che la decisione stabilita dalla sezione fallimentare del tribunale di Palermo di spostare la scadenza del mandato dei curatori fallimentari dal 15 giugno al 22 luglio si è resa necessaria perché Comune e curatela fallimentare stanno continuando a studiare il futuro occupazionale dei 2.400 dipendenti nonché l'organizzazione dei servizi di competenza delle aziende, come manutenzione stradale, pulizia caditoie, disinfestazioni ed altro ancora;

stabilito che le due società in questione si occupano di servizi alla cittadinanza, che hanno un carattere di essenzialità in quanto legati a questioni di tipo igienico-sanitario, soprattutto con l'approssimarsi del torrido caldo estivo;

ritenuto essenziale offrire adeguate e concrete soluzioni per la salvaguardia degli attuali livelli occupazionali, assicurando in tal modo, i circa 2.400 dipendenti relativamente alla loro sorte professionale;

osservato che, in ogni caso, è preciso dovere delle Istituzioni regionali, ad ogni livello considerate, offrire risposte certe e immediate alle legittime istanze dei lavoratori delle suddette società e sul loro incerto futuro professionale, nonché fornire ai cittadini un corretto servizio di recupero e smaltimento rifiuti, per evitare di piombare in una nuova emergenza rifiuti;

per sapere quali urgenti provvedimenti intendano assumere per garantire gli attuali livelli occupazionali delle società Amia spa ed Amia Essemme srl». (946)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

FIGUCCIA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro,

premesso che l'art. 11 della legge regionale 11/06/2014 n. 13, stabilisce che 'Per l'anno 2014, in fase di prima applicazione, sono comunque fatti salvi i lavoratori con reddito individuale personale inferiore a 20 mila euro e comunque con reddito ISEE familiare non superiore a 40 mila euro': ciò ha decretato l'annullamento dei provvedimenti di decadenza notificati in forza dell'originaria disciplina contenuta nel comma 5 dell'art. 34 della legge regionale n. 5 del 2014 ed il conseguente reinserimento dei lavoratori interessati;

considerato che:

la decorrenza della disciplina contenuta nel citato art. 11 della l.r. 13/2014 non pone alcun dubbio interpretativo, trattandosi del primo gennaio 2014 e non dalla data dei provvedimenti di reinserimento;

i lavoratori interessati dai provvedimenti di reintegrazione avrebbero dovuto percepire le somme corrispondenti all'ordinaria retribuzione senza soluzione di continuità conseguente al provvedimento di decadenza;

preso atto, tuttavia, che i lavoratori facenti parte del bacino 'Emergenza Palermo - ex PIP', prima decaduti e poi reintegrati per effetto dei citati provvedimenti emanati dall'Assessorato Famiglia, lamentano la mancata corresponsione delle somme corrispondenti al periodo lavorativo compreso tra la data di cessazione dell'indennità ASPI percepita e la data di notifica del provvedimento di reintegrazione, sollecitando, già nel mese di luglio scorso, un intervento da parte dell' Assessore in indirizzo;

ritenuto di condividere le legittime pretese dei lavoratori interessati, poiché il provvedimento di reintegrazione ex art. 11 della l.r. 13/2014, annullando il precedente provvedimento di decadenza, sanerebbe, ad avviso dello scrivente, la soluzione di continuità dei rapporti lavorativi già instaurati con gli enti assegnatari;

per sapere se non ritengano di provvedere celermente all'erogazione delle somme dovute e quali ragioni abbiano ad oggi determinato i ritardi da parte degli uffici dell'Assessorato competente a fornire adeguate risposte ai lavoratori interessati». (2429)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

GRECO G.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro e all'Assessore per la salute,

premessi che:

con nota prot. n. 32721 del 10.09.2014 dell'Assessorato della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro - dipartimento regionale della famiglia e delle politiche sociali, servizio 5, anziani - disabilità - tossicodipendenti, sono state definite le patologie e gli stadi di malattia riconducibili alla condizione di disabilità gravissima secondo l'art. 3 del D.M. pubblicato sulla G.U. n. 173 del 25 luglio 2014 affinché i distretti socio-sanitari possano trasmettere i progetti che si ritengono ammissibili e meritevoli di contributo;

con nota prot. n. 36096 dell'8.10.2014 del medesimo ente sono stati integrati i punti 1 e 2 delle classificazioni delle tipologie elaborate in sede di tavolo tecnico;

rilevato che è stato segnalato da un cittadino cinquantenne disabile, malato di atrofia muscolare spinale (SMA), che 'in merito ai progetti assistenziali per disabili gravi e gravissimi proposti ad inizio anno dalla Regione attraverso l'Assessorato Politiche sociali è necessario rivedere la circolare emessa il 10 settembre, relativa a tali progetti, che esclude molti disabili, che pur essendo gravi, non essendo né costretti a stare a letto, né dipendenti da macchinari vitali, ma comunque impossibilitati a poter svolgere atti di vita quotidiana, chieda che venga incluso oltre alla patologia anche l'inclusione sociale', perché venga garantito a chi è disabile 'di continuare a vivere in casa

propria e non essere per forza ricoverato in RSA (residenza sanitarie assistenziali) quando non ha più familiari stretti che possono prendersi cura di lui';

Io stesso cittadino, in una lettera inviata anche all'Assessore per la salute Borsellino, chiede di 'non creare ingiustizie, il mio handicap non è diverso o meno invalidante da chi sfortunatamente è costretto a letto o a poter respirare attraverso un macchinario...anch'io ho bisogno di chi mi aiuti a vestirmi, lavarmi, mangiare, ecc.. Il mio handicap non è di serie B, con questa circolare la regione discrimina, esclude, nega a chi di fatto vive una disabilità invalidante ma non ospedalizzata o vegetativa, di poter accedere a tali progetti relegandoli ad una vita di stenti o costringendoli, senza possibilità di scelta, al ricovero in RSA';

considerato che:

da quanto rilevato, emerge una grave disparità di trattamento, ai limiti della discriminazione, contraria non solo ai diritti fondamentali in materia sanciti dagli artt. 2, 3 e 32 della Costituzione, ma anche dalla convenzione ONU delle persone con disabilità, il cui art. 22 c. 1 prevede che 'Nessuna persona con disabilità, indipendentemente dal luogo di residenza o dalla modalità di alloggio, sarà soggetta a interferenze arbitrarie o illegali nella propria vita privata, in quella della famiglia, della propria casa, della propria corrispondenza o di altri tipi di comunicazione o ad attacchi illegali al proprio onore o alla propria reputazione. Le persone con disabilità hanno il diritto di essere protette dalla legge contro tali interferenze o lesioni';

allo stato attuale, la Regione siciliana è priva di una legge che disciplini la vita indipendente e autodeterminata di persone con handicap grave;

per sapere se non:

ritengano opportuno intervenire per prevedere delle azioni che pongano fine ad una così grave disparità di trattamento e prevedano forme di sostegno economico a chi, disabile grave e non autosufficiente anche se non dipendente da macchinari vitali o costretto a letto, decida di continuare a vivere in casa propria e non necessariamente ricoverarsi in residenze sanitarie assistenziali;

sia opportuno inserire tra i progetti assistenziali per persone in condizione di disabilità gravissima, ai sensi dell'art. 3 del D.M. pubblicato sulla GU n. 173 del 25 luglio 2014, anche l'inclusione sociale del disabile, affinché, attraverso il superamento della logica dell'assistenzialismo e dell'ospedalizzazione, venga assicurata l'autodeterminazione ed il pieno inserimento dei disabili gravi nella società». (2432)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

FERRERI - TRIZZINO - CANCELLERI - PALMERI
CIACCIO - MANGIACAVALLO - ZAFARANA
CAPPELLO - FOTI - LA ROCCA - ZITO
CIANCIO - SIRAGUSA - TANCREDI

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per le attività produttive,

premesso che stando ad alcuni organi di informazione, 'si sono giocati non solo il piano di risanamento ambientale, varato nel 1995, ma anche quello che riguarda la sicurezza degli impianti industriali dal punto di vista sismico' (La Sicilia, 17.VI.2013, pag. 33);

preso atto che detta denuncia ha gettato nel panico tutti i cittadini che abitano nella provincia di Siracusa e, in modo particolare, quelli che abitano nel triangolo industriale di Augusta, Melilli, Priolo;

tenuto conto che nel triangolo de quo vi è la più alta concentrazione industriale di tutta Europa;

considerato che dopo il famoso terremoto di Santa Lucia del 13.12.1990, si pose, con tutta evidenza, la necessità di avere un piano di intervento immediato per fronteggiare l'eventuale collasso del sistema industriale aretuseo;

accertato che c'era una scheda che si occupava di prevedere delle prescrizioni relativamente all'adeguamento antisismico degli impianti che le imprese avrebbero già eseguito;

per sapere se siano a conoscenza delle problematiche esposte dagli organi di stampa e soprattutto, quali provvedimenti intendano adottare al fine di accertare la veridicità delle denunce riportate, allo scopo di rasserenare i cittadini della provincia di Siracusa, sconvolti da questa notizia che, se confermata, sarebbe di una gravità assoluta». (891)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per l'economia,

premesso che nella giornata di venerdì 7 novembre 2014, il Dipartimento regionale per la protezione civile ha lanciato, attraverso la Prefettura, l'allarme rosso, allertando la popolazione dell'intera costa siciliana, per l'arrivo di un micidiale ciclone formatosi nel tratto di mare compreso tra l'isola di Lampedusa e quella di Linosa;

preso atto che il ciclone de quo, formatosi nel Mar Mediterraneo, e più precisamente a sud della Sicilia, dopo essersi spostato da ovest verso est quasi parallelamente alla costa meridionale della Sicilia, ha virato improvvisamente verso nord, portandosi nell'area ionica a ridosso della costa orientale dell'Isola, colpendo con forza inaudita interamente il tratto fra Catania e Siracusa, prima di dissolversi;

accertato che nella tarda serata del 7 novembre, e per tutta la notte, il vortice ciclonico ha determinato nubifragi e fortissimi venti nelle aree colpite, con raffiche fino a 100- 110 km/h, provocando ingenti danni a case e persone;

tenuto conto che tutto il territorio del siracusano, a giudicare dai numerosi interventi dei Vigili del Fuoco e di tutte le forze di Protezione civile presenti, è stato particolarmente interessato dagli avversi agenti atmosferici che si sono abbattuti senza sosta, distruggendo tutto ciò che era a portata di vento e pioggia;

valutato che:

il Comune di Augusta è stato, in considerazione dei danni riscontrati, uno tra i Comuni maggiormente colpiti dell'area, con allagamenti, alberi, pali e cartelloni divelti e gravi danni ad abitazioni private, scuole ed edifici pubblici;

le onde del mare si sono accanite particolarmente contro il litorale di Augusta, distruggendo tutto ciò che si opponeva loro;

visto che sono molte le segnalazioni ricevute dal Comune di Augusta, da parte delle famiglie colpite dall'evento calamitoso che chiedono aiuto per far fronte ai danni subiti nelle loro abitazioni, spesso unica e sola dimora dove risiedere;

preso atto che:

il Comune di Augusta avrebbe presentato la richiesta di riconoscimento dello stato di calamità naturale per tutto il territorio di sua competenza;

il Governo regionale, con deliberazioni n. 328 e n. 329 del 7 novembre 2014, ha deliberato, ai sensi dell'art. 3, comma 1, della legge regionale 18 maggio 1995, n. 42, e dell'art. 5 della legge 24 febbraio 1992, n. 225 e successive modifiche ed integrazioni, di avanzare ai competenti Organi dello Stato la richiesta dello stato di emergenza per i gravi danni provocati dagli eventi meteorici del 5 novembre 2014, esclusivamente per i Comuni di Avola, Melilli, Noto, Siracusa, Solarino, Sortino e Canicattini Bagni;

per sapere se:

siano a conoscenza di quanto sopra esposto;

non ritengano necessario chiarire le motivazioni che hanno indotto la Giunta regionale a escludere alcuni Comuni del siracusano, come il Comune di Augusta, ugualmente danneggiato dall'evento calamitoso;

non ritengano utile e necessario, vista la straordinarietà e gravità dell'evento denunciato, proclamare lo stato di calamità naturale per tutti quei Comuni del siracusano che, come il Comune di Augusta, sono stati fortemente colpiti dal ciclone;

non ritengano necessario, infine, attivarsi presso il Governo nazionale affinché metta in atto ogni forma di aiuto e iniziativa utile a fronteggiare l'emergenza». (2498)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per l'economia,

premesso che nella giornata di venerdì 7 novembre 2014, il Dipartimento regionale per la protezione civile ha lanciato, attraverso la Prefettura, l'allarme rosso, allertando la popolazione dell'intera costa siciliana, per l'arrivo di un micidiale ciclone formatosi nel tratto di mare compreso tra l'isola di Lampedusa e quella di Linosa;

preso atto che il ciclone de quo, formatosi nel Mar Mediterraneo, e più precisamente a sud della Sicilia, dopo essersi spostato da ovest verso est quasi parallelamente alla costa meridionale della Sicilia, ha virato improvvisamente verso nord, portandosi nell'area ionica a ridosso della costa orientale dell'Isola, colpendo con forza inaudita interamente il tratto fra Catania e Siracusa, prima di dissolversi;

accertato che nella tarda serata del 7 novembre, e per tutta la notte, il vortice ciclonico ha determinato nubifragi e fortissimi venti nelle aree colpite, con raffiche fino a 100- 110 km/h, provocando ingenti danni a case e persone;

tenuto conto che tutto il territorio del siracusano, a giudicare dai numerosi interventi dei Vigili del Fuoco e di tutte le forze di Protezione civile presenti, è stato particolarmente interessato dagli avversi agenti atmosferici che si sono abbattuti senza sosta, distruggendo tutto ciò che era a portata di vento e pioggia;

valutato che il Comune di Buccheri è stato, in considerazione dei danni riscontrati, uno tra i Comuni maggiormente colpiti dell'area, con allagamenti, alberi, pali e cartelloni divelti e gravi danni ad abitazioni private, scuole ed edifici pubblici;

visto che sono molte le segnalazioni ricevute dal Comune di Buccheri, da parte delle famiglie colpite dall'evento calamitoso che chiedono aiuto per far fronte ai danni subiti nelle loro abitazioni, spesso unica e sola dimora dove risiedere;

preso atto che:

il Comune di Buccheri avrebbe presentato la richiesta di riconoscimento dello stato di calamità naturale per tutto il territorio di sua competenza;

il Governo regionale, con deliberazioni n. 328 e n. 329 del 7 novembre 2014, ha deliberato, ai sensi dell'art. 3, comma 1, della legge regionale 18 maggio 1995, n. 42, e dell'art. 5 della legge 24 febbraio 1992, n. 225 e successive modifiche ed integrazioni, di avanzare ai competenti Organi dello Stato la richiesta dello stato di emergenza per i gravi danni provocati dagli eventi meteorici del 5 novembre 2014, esclusivamente per i Comuni di Avola, Melilli, Noto, Siracusa, Solarino, Sortino e Canicattini Bagni;

per sapere se:

siano a conoscenza di quanto sopra esposto;

non ritengano necessario chiarire le motivazioni che hanno indotto la Giunta regionale a escludere alcuni Comuni del siracusano, come il Comune di Buccheri, ugualmente danneggiato dall'evento calamitoso;

non ritengano utile e necessario, vista la straordinarietà e gravità dell'evento denunciato, proclamare lo stato di calamità naturale per tutti quei Comuni del siracusano che, come il Comune di Buccheri, sono stati fortemente colpiti dal ciclone;

non ritengano necessario, infine, attivarsi presso il Governo nazionale affinché metta in atto ogni forma di aiuto e iniziativa utile a fronteggiare l'emergenza». (2499)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per l'economia,

premesso che nella giornata di venerdì 7 novembre 2014, il Dipartimento regionale per la protezione civile ha lanciato, attraverso la Prefettura, l'allarme rosso, allertando la popolazione dell'intera costa siciliana, per l'arrivo di un micidiale ciclone formatosi nel tratto di mare compreso tra l'isola di Lampedusa e quella di Linosa;

preso atto che il ciclone de quo, formatosi nel Mar Mediterraneo, e più precisamente a sud della Sicilia, dopo essersi spostato da ovest verso est quasi parallelamente alla costa meridionale della Sicilia, ha virato improvvisamente verso nord, portandosi nell'area ionica a ridosso della costa orientale dell'Isola, colpendo con forza inaudita interamente il tratto fra Catania e Siracusa, prima di dissolversi;

accertato che nella tarda serata del 7 novembre, e per tutta la notte, il vortice ciclonico ha determinato nubifragi e fortissimi venti nelle aree colpite, con raffiche fino a 100- 110 km/h, provocando ingenti danni a case e persone;

tenuto conto che tutto il territorio del siracusano, a giudicare dai numerosi interventi dei Vigili del Fuoco e di tutte le forze di Protezione civile presenti, è stato particolarmente interessato dagli avversi agenti atmosferici che si sono abbattuti senza sosta, distruggendo tutto ciò che era a portata di vento e pioggia;

valutato che il Comune di Buscemi è stato, in considerazione dei danni riscontrati, uno tra i Comuni maggiormente colpiti dell'area, con allagamenti, alberi, pali e cartelloni divelti e gravi danni ad abitazioni private, scuole ed edifici pubblici;

visto che sono molte le segnalazioni ricevute dal Comune di Buscemi, da parte delle famiglie colpite dall'evento calamitoso che chiedono aiuto per far fronte ai danni subiti nelle loro abitazioni, spesso unica e sola dimora dove risiedere;

preso atto che:

il Comune di Buscemi avrebbe presentato la richiesta di riconoscimento dello stato di calamità naturale per tutto il territorio di sua competenza;

il Governo regionale, con deliberazioni n. 328 e n. 329 del 7 novembre 2014, ha deliberato, ai sensi dell'art. 3, comma 1, della legge regionale 18 maggio 1995, n. 42, e dell'art. 5 della legge 24 febbraio 1992, n. 225 e successive modifiche ed integrazioni, di avanzare ai competenti Organi dello Stato la richiesta dello stato di emergenza per i gravi danni provocati dagli eventi meteorici del 5 novembre 2014, esclusivamente per i Comuni di Avola, Melilli, Noto, Siracusa, Solarino, Sortino e Canicattini Bagni;

per sapere se:

siano a conoscenza di quanto sopra esposto;

non ritengano necessario chiarire le motivazioni che hanno indotto la Giunta regionale a escludere alcuni Comuni del siracusano, come il Comune di Buscemi, ugualmente danneggiato dall'evento calamitoso;

non ritengano utile e necessario, vista la straordinarietà e gravità dell'evento denunciato, proclamare lo stato di calamità naturale per tutti quei Comuni del siracusano che, come il Comune di Buscemi, sono stati fortemente colpiti dal ciclone;

non ritengano necessario, infine, attivarsi presso il Governo nazionale affinché metta in atto ogni forma di aiuto e iniziativa utile a fronteggiare l'emergenza». (2500)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per l'economia,

premesso che nella giornata di venerdì 7 novembre 2014, il Dipartimento regionale per la protezione civile ha lanciato, attraverso la Prefettura, l'allarme rosso, allertando la popolazione dell'intera costa siciliana, per l'arrivo di un micidiale ciclone formatosi nel tratto di mare compreso tra l'isola di Lampedusa e quella di Linosa;

preso atto che il ciclone de quo, formatosi nel Mar Mediterraneo, e più precisamente a sud della Sicilia, dopo essersi spostato da ovest verso est quasi parallelamente alla costa meridionale della Sicilia, ha virato improvvisamente verso nord, portandosi nell'area ionica a ridosso della costa orientale dell'Isola, colpendo con forza inaudita interamente il tratto fra Catania e Siracusa, prima di dissolversi;

accertato che nella tarda serata del 7 novembre, e per tutta la notte, il vortice ciclonico ha determinato nubifragi e fortissimi venti nelle aree colpite, con raffiche fino a 100- 110 km/h, provocando ingenti danni a case e persone;

tenuto conto che tutto il territorio del siracusano, a giudicare dai numerosi interventi dei Vigili del Fuoco e di tutte le forze di Protezione civile presenti, è stato particolarmente interessato dagli avversi agenti atmosferici che si sono abbattuti senza sosta, distruggendo tutto ciò che era a portata di vento e pioggia;

valutato che il Comune di Carlentini è stato, in considerazione dei danni riscontrati, uno tra i Comuni maggiormente colpiti dell'area, con allagamenti, alberi, pali e cartelloni divelti e gravi danni ad abitazioni private, scuole ed edifici pubblici;

visto che sono molte le segnalazioni ricevute dal Comune di Carlentini, da parte delle famiglie colpite dall'evento calamitoso che chiedono aiuto per far fronte ai danni subiti nelle loro abitazioni, spesso unica e sola dimora dove risiedere;

preso atto che:

il Comune di Carlentini avrebbe presentato la richiesta di riconoscimento dello stato di calamità naturale per tutto il territorio di sua competenza;

il Governo regionale, con deliberazioni n. 328 e n. 329 del 7 novembre 2014, ha deliberato, ai sensi dell'art. 3, comma 1, della legge regionale 18 maggio 1995, n. 42, e dell'art. 5 della legge 24 febbraio 1992, n. 225 e successive modifiche ed integrazioni, di avanzare ai competenti Organi dello Stato la richiesta dello stato di emergenza per i gravi danni provocati dagli eventi meteorici del 5 novembre 2014, esclusivamente per i Comuni di Avola, Melilli, Noto, Siracusa, Solarino, Sortino e Canicattini Bagni;

per sapere se:

siano a conoscenza di quanto sopra esposto;

non ritengano necessario chiarire le motivazioni che hanno indotto la Giunta regionale a escludere alcuni Comuni del siracusano, come il Comune di Carlentini, ugualmente danneggiato dall'evento calamitoso;

non ritengano utile e necessario, vista la straordinarietà e gravità dell'evento denunciato, proclamare lo stato di calamità naturale per tutti quei Comuni del siracusano che, come il Comune di Carlentini, sono stati fortemente colpiti dal ciclone;

non ritengano necessario, infine, attivarsi presso il Governo nazionale affinché metta in atto ogni forma di aiuto e iniziativa utile a fronteggiare l'emergenza». (2501)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per l'economia,

premesso che nella giornata di venerdì 7 novembre 2014, il Dipartimento regionale per la protezione civile ha lanciato, attraverso la Prefettura, l'allarme rosso, allertando la popolazione dell'intera costa siciliana, per l'arrivo di un micidiale ciclone formatosi nel tratto di mare compreso tra l'isola di Lampedusa e quella di Linosa;

preso atto che il ciclone de quo, formatosi nel Mar Mediterraneo, e più precisamente a sud della Sicilia, dopo essersi spostato da ovest verso est quasi parallelamente alla costa meridionale della Sicilia, ha virato improvvisamente verso nord, portandosi nell'area ionica a ridosso della costa orientale dell'Isola, colpendo con forza inaudita interamente il tratto fra Catania e Siracusa, prima di dissolversi;

accertato che nella tarda serata del 7 novembre, e per tutta la notte, il vortice ciclonico ha determinato nubifragi e fortissimi venti nelle aree colpite, con raffiche fino a 100- 110 km/h, provocando ingenti danni a case e persone;

tenuto conto che tutto il territorio del siracusano, a giudicare dai numerosi interventi dei Vigili del Fuoco e di tutte le forze di Protezione civile presenti, è stato particolarmente interessato dagli avversi agenti atmosferici che si sono abbattuti senza sosta, distruggendo tutto ciò che era a portata di vento e pioggia;

valutato che il Comune di Cassaro è stato, in considerazione dei danni riscontrati, uno tra i Comuni maggiormente colpiti dell'area, con allagamenti, alberi, pali e cartelloni divelti e gravi danni ad abitazioni private, scuole ed edifici pubblici;

visto che sono molte le segnalazioni ricevute dal Comune di Cassaro, da parte delle famiglie colpite dall'evento calamitoso che chiedono aiuto per far fronte ai danni subiti nelle loro abitazioni, spesso unica e sola dimora dove risiedere;

preso atto che:

il Comune di Cassaro avrebbe presentato la richiesta di riconoscimento dello stato di calamità naturale per tutto il territorio di sua competenza;

il Governo regionale, con deliberazioni n. 328 e n. 329 del 7 novembre 2014, ha deliberato, ai sensi dell'art. 3, comma 1, della legge regionale 18 maggio 1995, n. 42, e dell'art. 5 della legge 24 febbraio 1992, n. 225 e successive modifiche ed integrazioni, di avanzare ai competenti Organi dello Stato la richiesta dello stato di emergenza per i gravi danni provocati dagli eventi meteorici del 5 novembre 2014, esclusivamente per i Comuni di Avola, Melilli, Noto, Siracusa, Solarino, Sortino e Canicattini Bagni;

per sapere se:

siano a conoscenza di quanto sopra esposto;

non ritengano necessario chiarire le motivazioni che hanno indotto la Giunta regionale a escludere alcuni Comuni del siracusano, come il Comune di Cassaro, ugualmente danneggiato dall'evento calamitoso;

non ritengano utile e necessario, vista la straordinarietà e gravità dell'evento denunciato, proclamare lo stato di calamità naturale per tutti quei Comuni del siracusano che, come il Comune di Cassaro, sono stati fortemente colpiti dal ciclone;

non ritengano necessario, infine, attivarsi presso il Governo nazionale affinché metta in atto ogni forma di aiuto e iniziativa utile a fronteggiare l'emergenza». (2502)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per l'economia,

premesso che nella giornata di venerdì 7 novembre 2014, il Dipartimento regionale per la protezione civile ha lanciato, attraverso la Prefettura, l'allarme rosso, allertando la popolazione dell'intera costa siciliana, per l'arrivo di un micidiale ciclone formatosi nel tratto di mare compreso tra l'isola di Lampedusa e quella di Linosa;

preso atto che il ciclone de quo, formatosi nel Mar Mediterraneo, e più precisamente a sud della Sicilia, dopo essersi spostato da ovest verso est quasi parallelamente alla costa meridionale della Sicilia, ha virato improvvisamente verso nord, portandosi nell'area ionica a ridosso della costa

orientale dell'Isola, colpendo con forza inaudita interamente il tratto fra Catania e Siracusa, prima di dissolversi;

accertato che nella tarda serata del 7 novembre, e per tutta la notte, il vortice ciclonico ha determinato nubifragi e fortissimi venti nelle aree colpite, con raffiche fino a 100- 110 km/h, provocando ingenti danni a case e persone;

tenuto conto che tutto il territorio del siracusano, a giudicare dai numerosi interventi dei Vigili del Fuoco e di tutte le forze di Protezione civile presenti, è stato particolarmente interessato dagli avversi agenti atmosferici che si sono abbattuti senza sosta, distruggendo tutto ciò che era a portata di vento e pioggia;

valutato che il Comune di Ferla è stato, in considerazione dei danni riscontrati, uno tra i Comuni maggiormente colpiti dell'area, con allagamenti, alberi, pali e cartelloni divelti e gravi danni ad abitazioni private, scuole ed edifici pubblici;

visto che sono molte le segnalazioni ricevute dal Comune di Ferla, da parte delle famiglie colpite dall'evento calamitoso che chiedono aiuto per far fronte ai danni subiti nelle loro abitazioni, spesso unica e sola dimora dove risiedere;

preso atto che:

il Comune di Ferla avrebbe presentato la richiesta di riconoscimento dello stato di calamità naturale per tutto il territorio di sua competenza;

il Governo regionale, con deliberazioni n. 328 e n. 329 del 7 novembre 2014, ha deliberato, ai sensi dell'art. 3, comma 1, della legge regionale 18 maggio 1995, n. 42, e dell'art. 5 della legge 24 febbraio 1992, n. 225 e successive modifiche ed integrazioni, di avanzare ai competenti Organi dello Stato la richiesta dello stato di emergenza per i gravi danni provocati dagli eventi meteorici del 5 novembre 2014, esclusivamente per i Comuni di Avola, Melilli, Noto, Siracusa, Solarino, Sortino e Canicattini Bagni;

per sapere se:

siano a conoscenza di quanto sopra esposto;

non ritengano necessario chiarire le motivazioni che hanno indotto la Giunta regionale a escludere alcuni Comuni del siracusano, come il Comune di Ferla, ugualmente danneggiato dall'evento calamitoso;

non ritengano utile e necessario, vista la straordinarietà e gravità dell'evento denunciato, proclamare lo stato di calamità naturale per tutti quei Comuni del siracusano che, come il Comune di Ferla, sono stati fortemente colpiti dal ciclone;

non ritengano necessario, infine, attivarsi presso il Governo nazionale affinché metta in atto ogni forma di aiuto e iniziativa utile a fronteggiare l'emergenza». (2503)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per l'economia,

premesso che nella giornata di venerdì 7 novembre 2014, il Dipartimento regionale per la protezione civile ha lanciato, attraverso la Prefettura, l'allarme rosso, allertando la popolazione dell'intera costa siciliana, per l'arrivo di un micidiale ciclone formatosi nel tratto di mare compreso tra l'isola di Lampedusa e quella di Linosa;

preso atto che il ciclone de quo, formatosi nel Mar Mediterraneo, e più precisamente a sud della Sicilia, dopo essersi spostato da ovest verso est quasi parallelamente alla costa meridionale della Sicilia, ha virato improvvisamente verso nord, portandosi nell'area ionica a ridosso della costa orientale dell'Isola, colpendo con forza inaudita interamente il tratto fra Catania e Siracusa, prima di dissolversi;

accertato che nella tarda serata del 7 novembre, e per tutta la notte, il vortice ciclonico ha determinato nubifragi e fortissimi venti nelle aree colpite, con raffiche fino a 100- 110 km/h, provocando ingenti danni a case e persone;

tenuto conto che tutto il territorio del siracusano, a giudicare dai numerosi interventi dei Vigili del Fuoco e di tutte le forze di Protezione civile presenti, è stato particolarmente interessato dagli avversi agenti atmosferici che si sono abbattuti senza sosta, distruggendo tutto ciò che era a portata di vento e pioggia;

valutato che il Comune di Floridia è stato, in considerazione dei danni riscontrati, uno tra i Comuni maggiormente colpiti dell'area, con allagamenti, alberi, pali e cartelloni divelti e gravi danni ad abitazioni private, scuole ed edifici pubblici;

visto che sono molte le segnalazioni ricevute dal Comune di Floridia, da parte delle famiglie colpite dall'evento calamitoso che chiedono aiuto per far fronte ai danni subiti nelle loro abitazioni, spesso unica e sola dimora dove risiedere;

preso atto che:

il Comune di Floridia avrebbe presentato la richiesta di riconoscimento dello stato di calamità naturale per tutto il territorio di sua competenza;

il Governo regionale, con deliberazioni n. 328 e n. 329 del 7 novembre 2014, ha deliberato, ai sensi dell'art. 3, comma 1, della legge regionale 18 maggio 1995, n. 42, e dell'art. 5 della legge 24 febbraio 1992, n. 225 e successive modifiche ed integrazioni, di avanzare ai competenti Organi dello Stato la richiesta dello stato di emergenza per i gravi danni provocati dagli eventi meteorici del 5 novembre 2014, esclusivamente per i Comuni di Avola, Melilli, Noto, Siracusa, Solarino, Sortino e Canicattini Bagni;

per sapere se:

siano a conoscenza di quanto sopra esposto;

non ritengano necessario chiarire le motivazioni che hanno indotto la Giunta regionale a escludere alcuni Comuni del siracusano, come il Comune di Floridia, ugualmente danneggiato dall'evento calamitoso;

non ritengano utile e necessario, vista la straordinarietà e gravità dell'evento denunciato, proclamare lo stato di calamità naturale per tutti quei Comuni del siracusano che, come il Comune di Floridia, sono stati fortemente colpiti dal ciclone;

non ritengano necessario, infine, attivarsi presso il Governo nazionale affinché metta in atto ogni forma di aiuto e iniziativa utile a fronteggiare l'emergenza». (2504)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per l'economia,

premesso che nella giornata di venerdì 7 novembre 2014, il Dipartimento regionale per la protezione civile ha lanciato, attraverso la Prefettura, l'allarme rosso, allertando la popolazione dell'intera costa siciliana, per l'arrivo di un micidiale ciclone formatosi nel tratto di mare compreso tra l'isola di Lampedusa e quella di Linosa;

preso atto che il ciclone de quo, formatosi nel Mar Mediterraneo, e più precisamente a sud della Sicilia, dopo essersi spostato da ovest verso est quasi parallelamente alla costa meridionale della Sicilia, ha virato improvvisamente verso nord, portandosi nell'area ionica a ridosso della costa orientale dell'Isola, colpendo con forza inaudita interamente il tratto fra Catania e Siracusa, prima di dissolversi;

accertato che nella tarda serata del 7 novembre, e per tutta la notte, il vortice ciclonico ha determinato nubifragi e fortissimi venti nelle aree colpite, con raffiche fino a 100- 110 km/h, provocando ingenti danni a case e persone;

tenuto conto che tutto il territorio del siracusano, a giudicare dai numerosi interventi dei Vigili del Fuoco e di tutte le forze di Protezione civile presenti, è stato particolarmente interessato dagli avversi agenti atmosferici che si sono abbattuti senza sosta, distruggendo tutto ciò che era a portata di vento e pioggia;

valutato che il Comune di Francofonte è stato, in considerazione dei danni riscontrati, uno tra i Comuni maggiormente colpiti dell'area, con allagamenti, alberi, pali e cartelloni divelti e gravi danni ad abitazioni private, scuole ed edifici pubblici;

visto che sono molte le segnalazioni ricevute dal Comune di Francofonte, da parte delle famiglie colpite dall'evento calamitoso che chiedono aiuto per far fronte ai danni subiti nelle loro abitazioni, spesso unica e sola dimora dove risiedere;

preso atto che:

il Comune di Francofonte avrebbe presentato la richiesta di riconoscimento dello stato di calamità naturale per tutto il territorio di sua competenza;

il Governo regionale, con deliberazioni n. 328 e n. 329 del 7 novembre 2014, ha deliberato, ai sensi dell'art. 3, comma 1, della legge regionale 18 maggio 1995, n. 42, e dell'art. 5 della legge 24 febbraio 1992, n. 225 e successive modifiche ed integrazioni, di avanzare ai competenti Organi

dello Stato la richiesta dello stato di emergenza per i gravi danni provocati dagli eventi meteorici del 5 novembre 2014, esclusivamente per i Comuni di Avola, Melilli, Noto, Siracusa, Solarino, Sortino e Canicattini Bagni;

per sapere se:

siano a conoscenza di quanto sopra esposto;

non ritengano necessario chiarire le motivazioni che hanno indotto la Giunta regionale a escludere alcuni Comuni del siracusano, come il Comune di Francofonte, ugualmente danneggiato dall'evento calamitoso;

non ritengano utile e necessario, vista la straordinarietà e gravità dell'evento denunciato, proclamare lo stato di calamità naturale per tutti quei Comuni del siracusano che, come il Comune di Francofonte, sono stati fortemente colpiti dal ciclone;

non ritengano necessario, infine, attivarsi presso il Governo nazionale affinché metta in atto ogni forma di aiuto e iniziativa utile a fronteggiare l'emergenza». (2505)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per l'economia,

premesso che nella giornata di venerdì 7 novembre 2014, il Dipartimento regionale per la protezione civile ha lanciato, attraverso la Prefettura, l'allarme rosso, allertando la popolazione dell'intera costa siciliana, per l'arrivo di un micidiale ciclone formatosi nel tratto di mare compreso tra l'isola di Lampedusa e quella di Linosa;

preso atto che il ciclone de quo, formatosi nel Mar Mediterraneo, e più precisamente a sud della Sicilia, dopo essersi spostato da ovest verso est quasi parallelamente alla costa meridionale della Sicilia, ha virato improvvisamente verso nord, portandosi nell'area ionica a ridosso della costa orientale dell'Isola, colpendo con forza inaudita interamente il tratto fra Catania e Siracusa, prima di dissolversi;

accertato che nella tarda serata del 7 novembre, e per tutta la notte, il vortice ciclonico ha determinato nubifragi e fortissimi venti nelle aree colpite, con raffiche fino a 100- 110 km/h, provocando ingenti danni a case e persone;

tenuto conto che tutto il territorio del siracusano, a giudicare dai numerosi interventi dei Vigili del Fuoco e di tutte le forze di Protezione civile presenti, è stato particolarmente interessato dagli avversi agenti atmosferici che si sono abbattuti senza sosta, distruggendo tutto ciò che era a portata di vento e pioggia;

valutato che il Comune di Lentini è stato, in considerazione dei danni riscontrati, uno tra i Comuni maggiormente colpiti dell'area, con allagamenti, alberi, pali e cartelloni divelti e gravi danni ad abitazioni private, scuole ed edifici pubblici;

visto che sono molte le segnalazioni ricevute dal Comune di Lentini, da parte delle famiglie colpite dall'evento calamitoso che chiedono aiuto per far fronte ai danni subiti nelle loro abitazioni, spesso unica e sola dimora dove risiedere;

preso atto che:

il Comune di Lentini avrebbe presentato la richiesta di riconoscimento dello stato di calamità naturale per tutto il territorio di sua competenza;

il Governo regionale, con deliberazioni n. 328 e n. 329 del 7 novembre 2014, ha deliberato, ai sensi dell'art. 3, comma 1, della legge regionale 18 maggio 1995, n. 42, e dell'art. 5 della legge 24 febbraio 1992, n. 225 e successive modifiche ed integrazioni, di avanzare ai competenti Organi dello Stato la richiesta dello stato di emergenza per i gravi danni provocati dagli eventi meteorici del 5 novembre 2014, esclusivamente per i Comuni di Avola, Melilli, Noto, Siracusa, Solarino, Sortino e Canicattini Bagni;

per sapere se:

siano a conoscenza di quanto sopra esposto;

non ritengano necessario chiarire le motivazioni che hanno indotto la Giunta regionale a escludere alcuni Comuni del siracusano, come il Comune di Lentini, ugualmente danneggiato dall'evento calamitoso;

non ritengano utile e necessario, vista la straordinarietà e gravità dell'evento denunciato, proclamare lo stato di calamità naturale per tutti quei Comuni del siracusano che, come il Comune di Lentini, sono stati fortemente colpiti dal ciclone;

non ritengano necessario, infine, attivarsi presso il Governo nazionale affinché metta in atto ogni forma di aiuto e iniziativa utile a fronteggiare l'emergenza». (2506)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per l'economia,

premesso che nella giornata di venerdì 7 novembre 2014, il Dipartimento regionale per la protezione civile ha lanciato, attraverso la Prefettura, l'allarme rosso, allertando la popolazione dell'intera costa siciliana, per l'arrivo di un micidiale ciclone formatosi nel tratto di mare compreso tra l'isola di Lampedusa e quella di Linosa;

preso atto che il ciclone de quo, formatosi nel Mar Mediterraneo, e più precisamente a sud della Sicilia, dopo essersi spostato da ovest verso est quasi parallelamente alla costa meridionale della Sicilia, ha virato improvvisamente verso nord, portandosi nell'area ionica a ridosso della costa orientale dell'Isola, colpendo con forza inaudita interamente il tratto fra Catania e Siracusa, prima di dissolversi;

accertato che nella tarda serata del 7 novembre, e per tutta la notte, il vortice ciclonico ha determinato nubifragi e fortissimi venti nelle aree colpite, con raffiche fino a 100- 110 km/h, provocando ingenti danni a case e persone;

tenuto conto che tutto il territorio del siracusano, a giudicare dai numerosi interventi dei Vigili del Fuoco e di tutte le forze di Protezione civile presenti, è stato particolarmente interessato dagli avversi agenti atmosferici che si sono abbattuti senza sosta, distruggendo tutto ciò che era a portata di vento e pioggia;

valutato che il Comune di Pachino è stato, in considerazione dei danni riscontrati, uno tra i Comuni maggiormente colpiti dell'area, con allagamenti, alberi, pali e cartelloni divelti e gravi danni ad abitazioni private, scuole ed edifici pubblici;

visto che sono molte le segnalazioni ricevute dal Comune di Pachino, da parte delle famiglie colpite dall'evento calamitoso che chiedono aiuto per far fronte ai danni subiti nelle loro abitazioni, spesso unica e sola dimora dove risiedere;

preso atto che:

il Comune di Pachino avrebbe presentato la richiesta di riconoscimento dello stato di calamità naturale per tutto il territorio di sua competenza;

il Governo regionale, con deliberazioni n. 328 e n. 329 del 7 novembre 2014, ha deliberato, ai sensi dell'art. 3, comma 1, della legge regionale 18 maggio 1995, n. 42, e dell'art. 5 della legge 24 febbraio 1992, n. 225 e successive modifiche ed integrazioni, di avanzare ai competenti Organi dello Stato la richiesta dello stato di emergenza per i gravi danni provocati dagli eventi meteorici del 5 novembre 2014, esclusivamente per i Comuni di Avola, Melilli, Noto, Siracusa, Solarino, Sortino e Canicattini Bagni;

per sapere se:

siano a conoscenza di quanto sopra esposto;

non ritengano necessario chiarire le motivazioni che hanno indotto la Giunta regionale a escludere alcuni Comuni del siracusano, come il Comune di Pachino, ugualmente danneggiato dall'evento calamitoso;

non ritengano utile e necessario, vista la straordinarietà e gravità dell'evento denunciato, proclamare lo stato di calamità naturale per tutti quei Comuni del siracusano che, come il Comune di Pachino, sono stati fortemente colpiti dal ciclone;

non ritengano necessario, infine, attivarsi presso il Governo nazionale affinché metta in atto ogni forma di aiuto e iniziativa utile a fronteggiare l'emergenza». (2507)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per l'economia,

premessò che nella giornata di venerdì 7 novembre 2014, il Dipartimento regionale per la protezione civile ha lanciato, attraverso la Prefettura, l'allarme rosso, allertando la popolazione dell'intera costa siciliana, per l'arrivo di un micidiale ciclone formatosi nel tratto di mare compreso tra l'isola di Lampedusa e quella di Linosa;

preso atto che il ciclone de quo, formatosi nel Mar Mediterraneo, e più precisamente a sud della Sicilia, dopo essersi spostato da ovest verso est quasi parallelamente alla costa meridionale della Sicilia, ha virato improvvisamente verso nord, portandosi nell'area ionica a ridosso della costa orientale dell'Isola, colpendo con forza inaudita interamente il tratto fra Catania e Siracusa, prima di dissolversi;

accertato che nella tarda serata del 7 novembre, e per tutta la notte, il vortice ciclonico ha determinato nubifragi e fortissimi venti nelle aree colpite, con raffiche fino a 100- 110 km/h, provocando ingenti danni a case e persone;

tenuto conto che tutto il territorio del siracusano, a giudicare dai numerosi interventi dei Vigili del Fuoco e di tutte le forze di Protezione civile presenti, è stato particolarmente interessato dagli avversi agenti atmosferici che si sono abbattuti senza sosta, distruggendo tutto ciò che era a portata di vento e pioggia;

valutato che il Comune di Palazzolo Acreide è stato, in considerazione dei danni riscontrati, uno tra i Comuni maggiormente colpiti dell'area, con allagamenti, alberi, pali e cartelloni divelti e gravi danni ad abitazioni private, scuole ed edifici pubblici;

visto che sono molte le segnalazioni ricevute dal Comune di Palazzolo Acreide, da parte delle famiglie colpite dall'evento calamitoso che chiedono aiuto per far fronte ai danni subiti nelle loro abitazioni, spesso unica e sola dimora dove risiedere;

preso atto che:

il Comune di Palazzolo Acreide avrebbe presentato la richiesta di riconoscimento dello stato di calamità naturale per tutto il territorio di sua competenza;

il Governo regionale, con deliberazioni n. 328 e n. 329 del 7 novembre 2014, ha deliberato, ai sensi dell'art. 3, comma 1, della legge regionale 18 maggio 1995, n. 42, e dell'art. 5 della legge 24 febbraio 1992, n. 225 e successive modifiche ed integrazioni, di avanzare ai competenti Organi dello Stato la richiesta dello stato di emergenza per i gravi danni provocati dagli eventi meteorici del 5 novembre 2014, esclusivamente per i Comuni di Avola, Melilli, Noto, Siracusa, Solarino, Sortino e Canicattini Bagni;

per sapere se:

siano a conoscenza di quanto sopra esposto;

non ritengano necessario chiarire le motivazioni che hanno indotto la Giunta regionale a escludere alcuni Comuni del siracusano, come il Comune di Palazzolo Acreide, ugualmente danneggiato dall'evento calamitoso;

non ritengano utile e necessario, vista la straordinarietà e gravità dell'evento denunciato, proclamare lo stato di calamità naturale per tutti quei Comuni del siracusano che, come il Comune di Palazzolo Acreide, sono stati fortemente colpiti dal ciclone;

non ritengano necessario, infine, attivarsi presso il Governo nazionale affinché metta in atto ogni forma di aiuto e iniziativa utile a fronteggiare l'emergenza». (2508)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per l'economia,

premesso che nella giornata di venerdì 7 novembre 2014, il Dipartimento regionale per la protezione civile ha lanciato, attraverso la Prefettura, l'allarme rosso, allertando la popolazione dell'intera costa siciliana, per l'arrivo di un micidiale ciclone formatosi nel tratto di mare compreso tra l'isola di Lampedusa e quella di Linosa;

preso atto che il ciclone de quo, formatosi nel Mar Mediterraneo, e più precisamente a sud della Sicilia, dopo essersi spostato da ovest verso est quasi parallelamente alla costa meridionale della Sicilia, ha virato improvvisamente verso nord, portandosi nell'area ionica a ridosso della costa orientale dell'Isola, colpendo con forza inaudita interamente il tratto fra Catania e Siracusa, prima di dissolversi;

accertato che nella tarda serata del 7 novembre, e per tutta la notte, il vortice ciclonico ha determinato nubifragi e fortissimi venti nelle aree colpite, con raffiche fino a 100- 110 km/h, provocando ingenti danni a case e persone;

tenuto conto che tutto il territorio del siracusano, a giudicare dai numerosi interventi dei Vigili del Fuoco e di tutte le forze di Protezione civile presenti, è stato particolarmente interessato dagli avversi agenti atmosferici che si sono abbattuti senza sosta, distruggendo tutto ciò che era a portata di vento e pioggia;

valutato che il Comune di Portopalo è stato, in considerazione dei danni riscontrati, uno tra i Comuni maggiormente colpiti dell'area, con allagamenti, alberi, pali e cartelloni divelti e gravi danni ad abitazioni private, scuole ed edifici pubblici;

visto che sono molte le segnalazioni ricevute dal Comune di Portopalo, da parte delle famiglie colpite dall'evento calamitoso che chiedono aiuto per far fronte ai danni subiti nelle loro abitazioni, spesso unica e sola dimora dove risiedere;

preso atto che:

il Comune di Portopalo avrebbe presentato la richiesta di riconoscimento dello stato di calamità naturale per tutto il territorio di sua competenza;

il Governo regionale, con deliberazioni n. 328 e n. 329 del 7 novembre 2014, ha deliberato, ai sensi dell'art. 3, comma 1, della legge regionale 18 maggio 1995, n. 42, e dell'art. 5 della legge 24 febbraio 1992, n. 225 e successive modifiche ed integrazioni, di avanzare ai competenti Organi

dello Stato la richiesta dello stato di emergenza per i gravi danni provocati dagli eventi meteorici del 5 novembre 2014, esclusivamente per i Comuni di Avola, Melilli, Noto, Siracusa, Solarino, Sortino e Canicattini Bagni;

per sapere se:

siano a conoscenza di quanto sopra esposto;

non ritengano necessario chiarire le motivazioni che hanno indotto la Giunta regionale a escludere alcuni Comuni del siracusano, come il Comune di Portopalo, ugualmente danneggiato dall'evento calamitoso;

non ritengano utile e necessario, vista la straordinarietà e gravità dell'evento denunciato, proclamare lo stato di calamità naturale per tutti quei Comuni del siracusano che, come il Comune di Portopalo, sono stati fortemente colpiti dal ciclone;

non ritengano necessario, infine, attivarsi presso il Governo nazionale affinché metta in atto ogni forma di aiuto e iniziativa utile a fronteggiare l'emergenza». (2509)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per l'economia,

premesso che nella giornata di venerdì 7 novembre 2014, il Dipartimento regionale per la protezione civile ha lanciato, attraverso la Prefettura, l'allarme rosso, allertando la popolazione dell'intera costa siciliana, per l'arrivo di un micidiale ciclone formatosi nel tratto di mare compreso tra l'isola di Lampedusa e quella di Linosa;

preso atto che il ciclone de quo, formatosi nel Mar Mediterraneo, e più precisamente a sud della Sicilia, dopo essersi spostato da ovest verso est quasi parallelamente alla costa meridionale della Sicilia, ha virato improvvisamente verso nord, portandosi nell'area ionica a ridosso della costa orientale dell'Isola, colpendo con forza inaudita interamente il tratto fra Catania e Siracusa, prima di dissolversi;

accertato che nella tarda serata del 7 novembre, e per tutta la notte, il vortice ciclonico ha determinato nubifragi e fortissimi venti nelle aree colpite, con raffiche fino a 100- 110 km/h, provocando ingenti danni a case e persone;

tenuto conto che tutto il territorio del siracusano, a giudicare dai numerosi interventi dei Vigili del Fuoco e di tutte le forze di Protezione civile presenti, è stato particolarmente interessato dagli avversi agenti atmosferici che si sono abbattuti senza sosta, distruggendo tutto ciò che era a portata di vento e pioggia;

valutato che il Comune di Priolo Gargallo è stato, in considerazione dei danni riscontrati, uno tra i Comuni maggiormente colpiti dell'area, con allagamenti, alberi, pali e cartelloni divelti e gravi danni ad abitazioni private, scuole ed edifici pubblici;

visto che sono molte le segnalazioni ricevute dal Comune di Priolo Gargallo, da parte delle famiglie colpite dall'evento calamitoso che chiedono aiuto per far fronte ai danni subiti nelle loro abitazioni, spesso unica e sola dimora dove risiedere;

preso atto che:

il Comune di Priolo Gargallo avrebbe presentato la richiesta di riconoscimento dello stato di calamità naturale per tutto il territorio di sua competenza;

il Governo regionale, con deliberazioni n. 328 e n. 329 del 7 novembre 2014, ha deliberato, ai sensi dell'art. 3, comma 1, della legge regionale 18 maggio 1995, n. 42, e dell'art. 5 della legge 24 febbraio 1992, n. 225 e successive modifiche ed integrazioni, di avanzare ai competenti Organi dello Stato la richiesta dello stato di emergenza per i gravi danni provocati dagli eventi meteorici del 5 novembre 2014, esclusivamente per i Comuni di Avola, Melilli, Noto, Siracusa, Solarino, Sortino e Canicattini Bagni;

per sapere se:

siano a conoscenza di quanto sopra esposto;

non ritengano necessario chiarire le motivazioni che hanno indotto la Giunta regionale a escludere alcuni Comuni del siracusano, come il Comune di Priolo Gargallo, ugualmente danneggiato dall'evento calamitoso;

non ritengano utile e necessario, vista la straordinarietà e gravità dell'evento denunciato, proclamare lo stato di calamità naturale per tutti quei Comuni del siracusano che, come il Comune di Priolo Gargallo, sono stati fortemente colpiti dal ciclone;

non ritengano necessario, infine, attivarsi presso il Governo nazionale affinché metta in atto ogni forma di aiuto e iniziativa utile a fronteggiare l'emergenza». (2510)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per l'economia,

premesso che nella giornata di venerdì 7 novembre 2014, il Dipartimento regionale per la protezione civile ha lanciato, attraverso la Prefettura, l'allarme rosso, allertando la popolazione dell'intera costa siciliana, per l'arrivo di un micidiale ciclone formatosi nel tratto di mare compreso tra l'isola di Lampedusa e quella di Linosa;

preso atto che il ciclone de quo, formatosi nel Mar Mediterraneo, e più precisamente a sud della Sicilia, dopo essersi spostato da ovest verso est quasi parallelamente alla costa meridionale della Sicilia, ha virato improvvisamente verso nord, portandosi nell'area ionica a ridosso della costa orientale dell'Isola, colpendo con forza inaudita interamente il tratto fra Catania e Siracusa, prima di dissolversi;

accertato che nella tarda serata del 7 novembre, e per tutta la notte, il vortice ciclonico ha determinato nubifragi e fortissimi venti nelle aree colpite, con raffiche fino a 100- 110 km/h, provocando ingenti danni a case e persone;

tenuto conto che tutto il territorio del siracusano, a giudicare dai numerosi interventi dei Vigili del Fuoco e di tutte le forze di Protezione civile presenti, è stato particolarmente interessato dagli avversi agenti atmosferici che si sono abbattuti senza sosta, distruggendo tutto ciò che era a portata di vento e pioggia;

valutato che il Comune di Rosolini è stato, in considerazione dei danni riscontrati, uno tra i Comuni maggiormente colpiti dell'area, con allagamenti, alberi, pali e cartelloni divelti e gravi danni ad abitazioni private, scuole ed edifici pubblici;

visto che sono molte le segnalazioni ricevute dal Comune di Rosolini, da parte delle famiglie colpite dall'evento calamitoso che chiedono aiuto per far fronte ai danni subiti nelle loro abitazioni, spesso unica e sola dimora dove risiedere;

preso atto che:

il Comune di Rosolini avrebbe presentato la richiesta di riconoscimento dello stato di calamità naturale per tutto il territorio di sua competenza;

il Governo regionale, con deliberazioni n. 328 e n. 329 del 7 novembre 2014, ha deliberato, ai sensi dell'art. 3, comma 1, della legge regionale 18 maggio 1995, n. 42, e dell'art. 5 della legge 24 febbraio 1992, n. 225 e successive modifiche ed integrazioni, di avanzare ai competenti Organi dello Stato la richiesta dello stato di emergenza per i gravi danni provocati dagli eventi meteorici del 5 novembre 2014, esclusivamente per i Comuni di Avola, Melilli, Noto, Siracusa, Solarino, Sortino e Canicattini Bagni;

per sapere se:

siano a conoscenza di quanto sopra esposto;

non ritengano necessario chiarire le motivazioni che hanno indotto la Giunta regionale a escludere alcuni Comuni del siracusano, come il Comune di Rosolini, ugualmente danneggiato dall'evento calamitoso;

non ritengano utile e necessario, vista la straordinarietà e gravità dell'evento denunciato, proclamare lo stato di calamità naturale per tutti quei Comuni del siracusano che, come il Comune di Rosolini, sono stati fortemente colpiti dal ciclone;

non ritengano necessario, infine, attivarsi presso il Governo nazionale affinché metta in atto ogni forma di aiuto e iniziativa utile a fronteggiare l'emergenza». (2511)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

ALLEGATO 3**«Rubrica Autonomie locali e funzione pubblica»
Risposta scritta ad interrogazione numero 946**

REPUBLICA ITALIANA

REGIONE SICILIANA
Assessorato delle Autonomie Locali
e della Funzione Pubblica

L'ASSESSORE

Prot. 106277 /GABPalermo, 02.02.15

Oggetto: Interrogazione n. 946 dell'On.le Figuccia Vincenzo – RISPOSTA scritta
“Iniziative urgenti a garanzia dei lavoratori delle società Amia spa ed Amia
ESSEMME srl.”

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
SPED. IN A.B. - 10/01/2015
0008104
16 SET 2015
L'Assessore

ALLA SEGRETERIA GENERALE DELLA
PRESIDENZA DELLA REGIONE
-Unità Operativa A2.2

ALL'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
Servizio Lavori d'aula
-Ufficio di Segreteria e Regolamento

ALL'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
All'On.le Figuccia Vincenzo

LORO SEDI

Con riferimento alla nota prot. n. 29015 del 17/6/2014 con la quale lo scrivente è stato delegato a curare la trattazione della interrogazione in oggetto specificata, si comunica quanto segue.

I quesiti posti dall'On.le interrogante relativi alla garanzia dei livelli occupazionali delle società Amia spa e Amia Essemme srl, non rientrano nelle competenze ascrivibili a questo Assessorato e, non avendo ad oggi ricevuto utili elementi allo svolgimento della stessa dagli Assessorati regionali anch'essi in indirizzo nella citata nota del 17/6/2014, si chiede la revoca della delega alla trattazione e l'attribuzione della stessa al ramo dell'Amministrazione ritenuto competente.

L'Assessore
dott. Giovanni Pistorio

«Rubrica Famiglia, politiche sociali e lavoro»
Risposta scritta ad interrogazione numero 2429

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA

ASSESSORATO DELLA FAMIGLIA, DELLE POLITICHE SOCIALI E DEL LAVORO

Segreteria Tecnica

L'ASSESSORE

Prot. n. 6306/gab

Palermo, 02 SET. 2015

Oggetto: Interrogazione n. 2429 dell'On.le Giovanni Greco - "Chiarimenti in ordine allo stato di attuazione dell'articolo 11 della l.r. n. 13/2014 in materia di lavoratori PIP".-

All'On. Greco Giovanni
C/o Assemblea Regione Siciliana
P.zza del Parlamento – 90100 Palermo



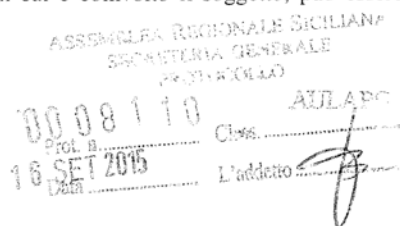
Al Servizio Lavori d'Aula
Ufficio di Segreteria e Regolamento
c/o Assemblea Regione Siciliana
P.zza del Parlamento – 90100 Palermo

Alla Presidenza della Regione siciliana
Segreteria Generale
Area 2 - U.O. 2.2 "Rapporti con l'ARS"
Palazzo D'orleans
90141 Palermo

In merito alla problematica rappresentata nell'interrogazione di cui all'oggetto, l'intervenuto articolo 68 della legge regionale n. 9 del 7 maggio 2015 recante "Misure per la fuoriuscita dei soggetti appartenenti al bacino PIP – Emergenza Palermo", ha istituito nella rubrica del Dipartimento Regionale del Lavoro, dell'Impiego, dell'Orientamento, dei Servizi e delle Attività formative, un "Fondo unico di durata triennale per il finanziamento delle misure per la fuoriuscita dei soggetti appartenenti al bacino PIP – Emergenza Palermo".

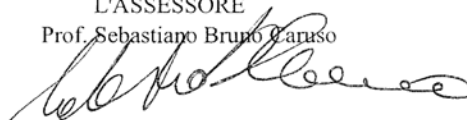
Prima dell'entrata in vigore della predetta legge regionale, la competenza ad erogare il sussidio straordinario ai soggetti appartenenti al bacino ex PIP – Emergenza Palermo era demandata al Dipartimento regionale della Famiglia.

Rispetto alla normativa previgente, l'art.68 della l.r. n. 9/2015 ha diversamente inquadrato la natura giuridica del beneficio : si tratta, cioè, di una misura di politica attiva del lavoro in relazione alla quale, per il processo di "attivazione" in cui è coinvolto il soggetto, può essere corrisposto l'assegno di sostegno al reddito.



La corresponsione dell'assegno è legata, imprescindibilmente, allo svolgimento delle attività rientranti nella casistica delle misure di politica attiva del lavoro e non può essere corrisposto in assenza di una attività.

L'ASSESSORE
Prof. Sebastiano Bruno Caruso



G.S.



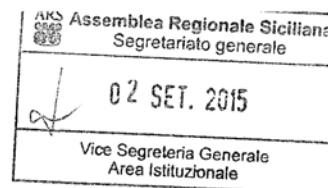
Risposta scritta ad interrogazione numero 2432

REPUBBLICA ITALIANA

 REGIONE SICILIANA

 ASSESSORATO DELLA FAMIGLIA, DELLE POLITICHE SOCIALI E DEL LAVORO

 L'ASSESSORE

Prot. n. 4422/gab

Palermo,

5 AGO. 2015

Oggetto: Interrogazione n. 2432 dell'On.le Vanessa Ferreri - "Chiarimenti sull'esclusione di talune gravi disabilità dai progetti assistenziali ammissibili e meritevoli di contributo regionale".

All'On. Ferreri Vanessa
 C/o Assemblea Regione Siciliana
 P.zza del Parlamento – 90100 Palermo

Al Servizio Lavori d'Aula
 Ufficio di Segreteria e Regolamento
 c/o Assemblea Regione Siciliana
 P.zza del Parlamento – 90100 Palermo

Alla Presidenza della Regione siciliana
 Segreteria Generale
 Area 2 - U.O. 2.2 "Rapporti con l'ARS"
 Via Generale Magliocco n. 46
 90141 Palermo

e, p.c.

Al Sig. Assessore Regionale per la
 Salute
 Piazza Ottavio Ziino
 90100 Palermo

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
 SEGRETARIA GENERALE
 PROTOCOLLO
 0008106
 Prot. n. 16 SET 2015
 Data

In merito alla problematica rappresentata nell'interrogazione di cui all'oggetto - e giusta delega del Sig. Presidente della Regione prot. n. 28781 del 15/06/2015 - lo scrivente ha richiesto agli uffici competenti dell'assessorato chiarimenti in merito all'esclusione di talune gravi disabilità dai progetti assistenziali ammissibili e meritevoli di contributo regionale.

Sulla scorta delle informazioni acquisite, si rappresenta quanto segue:

- Nell'anno 2011 il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, con decreto dell'11.11.2011, ha assegnato alla Regione Siciliana le risorse del Fondo per la non Autosufficienza, esclusivamente per la realizzazione di prestazioni, interventi e servizi assistenziali nell'ambito dell'offerta integrata di servizi socio-sanitari in favore di persone affette da Sclerosi Laterale Amiotrofica (SLA) per un importo pari ad €. 8.360.000,00.
- Nell'anno 2013 il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali - di concerto

con i Ministri della Salute, dell'Economia e delle Finanze, e il Ministero per la Cooperazione Internazionale e l'integrazione con delega alle politiche per la famiglia - con decreto del 20.03.2013, ha destinato alla Regione Siciliana la somma di €. 22.687.500,00.

L'art. 3 del suddetto decreto, recita che *Le Regioni si impegnano ad utilizzare le risorse ripartite in base al predetto decreto prioritariamente e comunque per una quota non inferiore al 30% per interventi in favore delle persone in condizioni di "disabilità gravissima" ivi incluse quelle a sostegno delle persone affette da sclerosi laterale amiotrofica. Per persone in condizione di disabilità gravissima, ai soli fini di detto decreto, si intendono le persone in condizione di dipendenza vitale che necessitano a domicilio nelle 24 ore (es: gravi patologie cronico degenerative non reversibili ivi incluse quelle a sostegno delle persone affette da sclerosi laterale amiotrofica, gravi demenze, gravissime disabilità psichiche multi patologiche, gravi cerebro lesioni, stati vegetativi etc..*

Poiché le Regioni hanno dato interpretazioni diverse sull'accezione di **"disabilità gravissima"** le stesse, in sede di Coordinamento Politiche Sociali, al fine di una uniforme definizione, hanno concordato un documento di linee comuni da utilizzare per il Fondo per le non autosufficienze, intendendo le persone in condizione di dipendenza vitale che necessitano a domicilio di assistenza continuativa di carattere socio sanitario nelle 24 ore, per bisogni complessi derivanti dalle gravi condizioni psico-fisiche, con la compromissione delle funzioni respiratorie nutrizionali, dello stato di coscienza, privi di autonomia motoria e/o comunque bisognosi di assistenza vigile da parte di terza persona per garantirne l'integrità psico-fisica, con la possibilità di una specifica della tipologia delle malattie rimandata a ciascuna Regione.

Inoltre, nell'ambito di uno spirito di collaborazione e di integrazione socio-sanitaria, il competente Dipartimento ha ritenuto necessario condividere con l'Assessorato alla Salute il percorso per la puntuale individuazione delle patologie riconducibili alla tipologia di **"disabilità gravissima"** attraverso un incontro tecnico nel quale sono stati coinvolti medici delle Aziende Sanitarie specializzati soprattutto in malattie rare neurovegetative.

Di conseguenza, la Regione siciliana, al fine di una più specifica definizione di **"disabilità gravissima"**, nell'ambito del Tavolo Tecnico tra Assessorato della Famiglia e delle Politiche Sociali e l'Assessorato alla Salute, ha definito le patologie rientranti nella **Disabilità gravissima** per gli interventi a favore di persone rientranti in tale condizione tenendo conto dell'art. 3 del D.M. pubblicato sulla G.U.R.I. n° 173 del 25 luglio 2013.

- Nell'anno 2014 il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali - con decreto del 7.05.2014 pubblicato nella G.U.R.I. n. 214 del 15.09.2014 - ha destinato alla Regione Siciliana la somma di €. 28.050.000,00, riservando la quota del 40% per interventi in favore di persone in condizione di disabilità gravissima (art. 3, co.1, del decreto ministeriale del 7 maggio 2014 e art. 2, co.1, dello Schema di accordo tra Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, il Ministero dell'economia e delle finanze, il Ministero della Salute, le Regioni) che necessitano a domicilio di un'assistenza continuativa e monitoraggio di carattere socio sanitario nelle 24 ore.

L'art. 3, co.1, del citato decreto riporta ciò che si intende per disabili gravissimi; in sede di Conferenza Unificata del 5.8.2014, all'art.1 viene specificato ulteriormente la definizione di disabilità gravissima: "soggetti in condizione di dipendenza vitale che necessitano a domicilio di un'assistenza continuativa e monitoraggio di carattere sociosanitario nelle 24 ore, per bisogni complessi derivanti dalle gravi condizioni psico-fisiche, con la compromissione delle funzioni respiratorie, nutrizionali, dello stato di coscienza, privi di autonomia motoria e/o comunque bisognosi di assistenza vigile da parte di terza persona per garantire l'integrità psico-fisica".

Per quanto sopra, in ordine alla richiesta posta dall' Onorevole Interrogante, tendente a sapere se si ritiene opportuno inserire tra i progetti assistenziali per persone in condizione di disabilità gravissima, anche l'inclusione sociale del disabile, si rappresenta che, nell'ambito della programmazione del F.N.A. 2013, il Dipartimento della Famiglia e delle Politiche Sociali – Arca 1, ha riservato anche una quota pari ad €. 3.997.532,49 per progetti di disabilità grave emanando apposito avviso pubblico di *“Erogazione di contributi per progetti di assistenza per disabili in situazione di compromissione funzionale o minori disabili che svolgono attività di socializzazione che vengono assistiti nell'ambito del nucleo familiare”*.

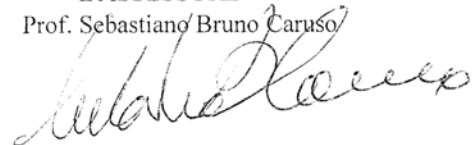
Inoltre il Ministero, nell'anno 2014 (Fondi della non autosufficienza) ha approvato alla Regione Sicilia n. 14 progetti sperimentali di “Vita Indipendente” - ai sensi delle linee guida emanate con D.D.G. 182/2014 - rivolto a soggetti con disabilità tra i 18 e 64 anni. Il programma, che si ispira all'art. 19 della convenzione ONU, pone al primo posto la centralità della persona con i suoi bisogni affettivi, relazionali, lavorativi e terapeutici ai fini di una inclusione sociale attuata attraverso la valorizzazione dell'autonomia dell'indipendenza individuale.

Alla luce delle superiori considerazioni, e preso atto che non è possibile intervenire sulla fattispecie di disabilità gravissima in quanto già “declinata” dai decreti ministeriali e dagli esiti della Conferenza Unificata del 5.8.2014, rimane al cittadino l'opportunità di potersi avvalere dei progetti di “Vita Indipendente”, nonché degli Avvisi pubblici per progetti di disabilità grave.

Eventuali integrazioni alla presente risposta scritta potranno essere fornite laddove l'Assessorato alla Salute, che legge la presente per conoscenza, ritenesse opportuno introdurre ulteriori elementi di valutazione ad oggi non pervenuti.

L'ASSESSORE

Prof. Sebastiano Bruno Caruso



«Rubrica Territorio e Ambiente»
Risposta scritta ad interrogazione numero 891

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana

Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente

L'ASSESSORE

PROT. N. 5856/2015/7Del 28 ottobre 2015

Oggetto: Atti Parlamentari Ispettivi. Interrogazione N. 891 a risposta orale – “Notizie sulla misteriosa e presunta scomparsa del 'Piano antisismico' della provincia di Siracusa.” A firma dell'On.le Vinciullo Vincenzo- Risposta.-

La presente viene inoltrata solo a mezzo pec

Presidenza della Regione – Segreteria Generale
Area 2^ - Unità Operativa A2.2
“Rapporti con l'Assemblea Regionale Siciliana”
c/o Palazzo d'Orleans - Palermo

e, p.c. On.le Presidente della Regione - Ufficio di Gabinetto
Assemblea Regionale Siciliana - Servizio Lavori d'Aula
Ufficio di Segreteria e Regolamento
On.le Vinciullo Vincenzo

LORO SEDI

Con riferimento all'interrogazione in oggetto specificata, presentata il 18 giugno 2013, per la quale, con nota presidenziale prot. n. 24334 del 21 maggio 2014, era stato delegato alla trattazione l'Assessore regionale del Territorio e dell'Ambiente pro-tempore, considerato il tempo intercorso tra la presentazione dell'atto ispettivo e l'inserimento all'ordine del giorno dei lavori l'aula per la trattazione, si comunica quanto segue.

Le notizie riportate dal quotidiano “La Sicilia” risultano infondate in quanto è stato effettivamente redatto un Piano di Emergenza Esterno per la zona Industriale Priolo Gargallo - Melilli - Augusta - Siracusa- approvato già dal 2008 ed ancora oggi vigente.

Tale Piano è stato redatto dalla Prefettura di Siracusa in attuazione della normativa in materia di rischio Industriale, in collaborazione con il D.R.P.C., con il Comando Provinciale VV.FF di Siracusa e l'ARPA di Siracusa.

Per quanto riguarda la prevenzione antisismica esistono degli studi preliminari riguardanti le zone Industriali di Siracusa commissionati sia dall'ex Provincia Regionale che da Centri Scientifici Nazionali.



L'Assessore
(Maurizio Croce)

**Risposta scritta ad interrogazioni numeri
2499-2500-2501-2502-2503-2504-2505-2506-2507-2508-2509-2510-2511**

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana

Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente

L'ASSESSORE

PROT. N. 6012/CAB/7Del 28 OTT. 2015

Oggetto: Atti Parlamentari Ispettivi. Interrogazione con risposta orale N. 2498 - 2499 - 2500 - 2501 - 2502 - 2503 - 2504 - 2505 - 2506 - 2507 - ~~2508~~ - 2509 - 2510 - 2511 - "Chiarimenti sull'esclusione dei Comuni di Augusta, Buccheri, Buscemi, Carlentini, Cassaro, Ferla, Floridia, Francofonte, Lentini, Pachino, Palazzolo Acreide, Portopalo di Capo Passero, Priolo Gargallo, Rosolini (SR) dalle deliberazioni di Giunta n. 328 e 329 del 7 novembre 2014 di richiesta dello stato di emergenza per i gravi danni provocati dagli eventi atmosferici del 5 novembre 2014." - A firma dell'On.le Vinciullo Vincenzo - Risposta.-

La presente viene inoltrata solo a mezzo pec

Alla Presidenza della Regione - Segreteria Generale
Area 2ª - Unità Operativa A2.2
"Rapporti con l'Assemblea Regionale Siciliana"
c/o Palazzo d'Orleans - Palermo

e, p.c. On.le Presidente della Regione - Ufficio di Gabinetto
Assemblea Regionale Siciliana - Servizio Lavori d'Aula
Ufficio di Segreteria e Regolamento
On.le Vinciullo Vincenzo

LORO SEDI

Si premette che con la presente, per ovvie ragioni, per analogia di argomento, si risponde a tutte le interrogazioni in oggetto specificate, trattandosi rispettivamente della esclusione dei comuni di Augusta, Buccheri, Buscemi, Carlentini, Cassaro, Ferla, Floridia, Francofonte, Lentini, Pachino, Palazzolo Acreide, Portopalo di Capo Passero, Priolo Gargallo, Rosolini, tutti della provincia di Siracusa, dalla richiesta dello stato di emergenza per i danni provocati dagli eventi atmosferici del 5 novembre 2014.

Si premette altresì che lo scrivente Assessore è stato delegato alla trattazione delle interrogazioni in questione, rispettivamente con note presidenziali prot. nn. 29096, 29097, 29099, 29063, 29045, 29101, 29103, 29065, 29043, 29068, 29040, 29069, 29071 e 29104, tutte del 16 giugno 2015.

L'On.le interrogante con l'atto ispettivo *de quo* fa riferimento ad un evento atmosferico risalente al 7 novembre 2014, consistente in un ciclone formatosi tra le isole di Lampedusa e Linosa che avrebbe provocato ingenti danni nei territori dei comuni del Siracusano sopra citati.

In particolare, viene contestata la mancata dichiarazione dello stato di calamità naturale per questi Comuni e la mancata richiesta al Governo nazionale dello stato di emergenza, di cui alle deliberazioni della Giunta regionale n. 328 e 329 del 7 novembre 2014 che invece hanno riguardato, oltre che alcuni Comuni del Catanese, i Comuni di Avola, Melilli, Noto, Siracusa, Solarino, Sortino e Canicattini Bagni.

Per quanto riguarda il mancato inserimento dei sopradetti Comuni nell'elenco dei Comuni danneggiati dagli eventi meteorici, si rappresenta che le deliberazioni della Giunta regionale n. 328 e 329 sono state supportate da una articolata relazione del Dipartimento regionale della Protezione Civile prot. n. 83043 del 7 novembre 2014, nella quale sono contenuti tutti i comuni che hanno subito danni ingenti, durante i giorni 5, 6 e 7 novembre 2014.

Nella predetta relazione del DRPC, per quanto riguarda la provincia di Siracusa, sono specificati i danni che si sono verificati nei soli comuni di Avola, Melilli, Noto, Siracusa, Solarino, Sortino e Canicattini Bagni, motivo per cui la dichiarazione dello stato di calamità e la successiva richiesta di dichiarazione dello stato di emergenza ha riguardato solamente i comuni riportati nelle delibere di giunta nn. 328 e 329 del 7 novembre 2014.

Nei giorni immediatamente successivi, in particolare nei giorni 6, 7 e 8 novembre 2014, una ulteriore violenta perturbazione si è abbattuta sulla Sicilia orientale causando ingenti danni e pericolo per la pubblica incolumità. L'intenso evento meteorologico ha fortemente danneggiato il territorio della provincia di Siracusa, aggravando i danni già verificatesi in occasione degli eventi meteo dei giorni precedenti.

La gravità degli ulteriori danni verificatesi, sono riportati nella relazione della Protezione Civile prot. n. 93208 del 10 dicembre 2014, nella quale è riportato l'elenco dei Comuni maggiormente danneggiati che ricadono nelle province di Agrigento, Catania, Messina e Siracusa.

Tra i Comuni della Provincia di Siracusa che risultano tra i più danneggiati vi sono anche quelli oggetto delle presenti interrogazioni parlamentari e cioè: Augusta, Buccheri, Buscemi, Carlentini, Cassaro, Ferla, Floridia, Francofonte, Lentini, Pachino, Palazzolo Acreide, Portopalo di Capo Passero, Priolo Gargallo, Rosolini.

La Giunta regionale, con proprie deliberazioni nn. 387 e 388 del 22 dicembre 2014 ha integrato le precedenti deliberazioni nn. 328 e 329 del 7 novembre 2014, includendo i predetti Comuni nell'elenco dei Comuni per i quali è dichiarato lo stato di calamità e per i quali viene richiesta la dichiarazione dello stato di emergenza.

L'Assessore
(Maurizio Croce)